

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - MISURE  
INTEGRATIVE AL MOG DI LEPIDA SCPA  
(P.T.P.C.T.)**

**2023-2025**



# Sommario

<b>Premessa</b>	<b>5</b>
<b>1. Contesto di riferimento</b>	<b>5</b>
1.1 La prevenzione della corruzione e la trasparenza nel Controllo amministrativo analogo	5
<b>2. L'adeguamento da parte di Lepida ScpA</b>	<b>8</b>
<b>3. Analisi del contesto esterno ed interno</b>	<b>8</b>
3.1 Analisi del contesto esterno	8
3.2 Analisi del contesto interno e organigramma	14
3.2.1 Modello di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Lepida ScpA	18
3.2.2 Le Responsabilità	22
3.2.2.1 Responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa del R.P.C.T.	22
3.2.2.2 La responsabilità dei Dirigenti	22
3.2.2.3 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione	22
3.3 Termini e modalità di adozione del P.T.P.C.T. da parte degli organi di vertice e aggiornamento	23
<b>4. Obiettivi strategici</b>	<b>23</b>
<b>5. Le misure per la prevenzione della corruzione</b>	<b>25</b>
5.1 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	25
5.2 Codice etico e di comportamento	29
5.3 Conflitto di interessi	29
5.4 Inconferibilità ed incompatibilità	29
5.5 Attività precedente o successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (revolving doors)	30
5.5.1 Revolving doors per attività precedente	30
5.5.2 Revolving doors per attività successiva	31
5.6. Patti di integrità	31
5.7 Formazione, Informazione e Comunicazione	32
5.7.1 Formazione e informazione	32
5.7.2 Strumenti di comunicazione del P.T.P.C.T.	32
5.8 Comunicazioni e segnalazioni	33
5.8.1 Segnalazioni ad opera di dipendenti - disciplina del whistleblowing	33
5.8.2 Comunicazioni/segnalazioni ad opera di esterni	35
5.8.3 Azioni successive	35
5.9 Rotazione	35
5.10 Monitoraggio e reportistica	36
5.10.1 Monitoraggio	36
5.10.2 Reporting	37
<b>6. La prevenzione della corruzione e i contratti pubblici</b>	<b>37</b>
<b>7. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2023-2025</b>	<b>39</b>
<b>8. Trasparenza</b>	<b>40</b>
8.1 Premessa	40



8.2 Obiettivi strategici	41
8.2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza	41
8.2.1.1 Obiettivi in materia di trasparenza e di accesso civico	42
8.3 Stato di attuazione degli obiettivi in materia di trasparenza al 31 dicembre 2022	43
8.4 Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità	45
8.5 Definizione della governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato". Misure organizzative per garantire il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (civico, generalizzato, documentale)	46
8.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza	47
8.7 Modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi	48
8.8 Dati ulteriori	48



## Versioni

Versione	Data	Delibera CdA
<b>Triennio 2019-2021</b>	25.01.2019	D0119_37
<b>Triennio 2020-2022</b>	17.01.2020	D0120_38
<b>Triennio 2021-2023</b>	18.01.2021	D0121_30
<b>Triennio 2022-2024</b>	14.01.2022	D0122_30
<b>Triennio 2023-2025</b>	18.01.2023	D0123_22



## Premessa

Il presente documento costituisce l'aggiornamento, per le annualità 2023 - 2025, dell'atto di programmazione adottato da Lepida ScpA relativamente al triennio 2022 - 2024.

Il presente atto di programmazione, di durata triennale, ma con aggiornamento annuale, intende contrastare il fenomeno corruttivo, all'interno delle strutture aziendali, attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione, che veda, tra i suoi assi portanti, la trasparenza.

In considerazione della sua natura di società in house, come noto, Lepida non è tenuta all'adozione di un vero e proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.), quanto piuttosto all'implementazione di *"misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"* (v. art. 1, co. 2-bis, L. 190/2012).

Nell'intenzione del Legislatore, Modello 231 e misure di contrasto alla corruzione devono integrarsi reciprocamente, dato che *"il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione indicata nella Parte I, § 2. del presente PNA"* (v. ANAC, PNA 2019, p. 112 e, più recentemente, PNA 2022, Parte Generale § 2.2).

Si precisa infatti che, ai fini della redazione del presente documento, il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, non riferito alla sola fattispecie penalistica disciplinata nel Titolo II, capo I del codice penale, ma esteso all'ambito della c.d. cattiva amministrazione, ossia fatti e atti contrari all'interesse pubblico che anche Lepida persegue, sotto il profilo del buon andamento e dell'imparzialità.

Nella stesura del presente Piano sono state recepite, per quanto possibile, le indicazioni del PNA 2022-2024 approvato da ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

## 1. Contesto di riferimento

### 1.1 La prevenzione della corruzione e la trasparenza nel Controllo amministrativo analogo

In considerazione della compagine sociale di Lepida ScpA, è indispensabile tenere conto anche del **Modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house** adottato dalla Regione Emilia-Romagna, così come da ultimo aggiornato con [DGR n. 99 del 31 gennaio 2022](#).

In particolare, l'Allegato B, all'Art. 3 - *Prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità*, prevede che siano oggetto di specifico controllo da parte dell'Amministrazione controllante i seguenti profili:

- a. nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza;



- b. adozione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) previsto dal d.lgs. n. 231/2001, e data ultimo aggiornamento;
- c. misure organizzative per la prevenzione della corruzione;
- d. obblighi in materia di trasparenza.

Quanto alle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, il Modello contiene specifiche con riguardo a:

1. modalità di integrazione tra il “Modello 231” e il documento relativo alle misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione e illegalità, in coerenza con le disposizioni della Legge n. 190 del 2012;
2. rispetto del termine del 31 gennaio di ogni anno per l’aggiornamento del documento o sezione del “Modello 231” inerente le misure di prevenzione della corruzione;
3. modalità di applicazione di quanto disposto dall’art. 1, comma 8 bis, della Legge n. 190/2012;
4. previsione, all’interno del documento o sezione inerente, di specifiche misure di prevenzione della corruzione:
  - a. individuazione dei rischi di corruzione, a seguito della analisi del contesto esterno e interno;
  - b. individuazione delle Aree a rischio corruzione, alla luce del contesto in cui si trova ad operare; costituiscono comunque Aree a rischio obbligatorie quelle individuate come tali dall’art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, purché compatibili con la natura giuridica e le funzioni della società;
  - c. descrizione della metodologia adottata per gestire il processo di “gestione del rischio corruzione”, secondo i criteri del risk management;
  - d. descrizione del sistema dei controlli interni per prevenire i rischi di corruzione (in correlazione con quanto previsto dal modello organizzativo di cui al d.lgs. n. 231 del 2001);
  - e. allegazione del Codice etico o di comportamento della società, integrato con illustrazione dei comportamenti atti a prevenire il rischio corruzione, individuando le sanzioni in caso di violazione.
5. predisposizione da parte del R.P.C.T., entro il 15 dicembre di ogni anno, di una relazione recante i risultati sull’attività svolta;
6. coinvolgimento dell’Organismo di vigilanza nella procedura di formazione delle misure di contrasto alla corruzione e individuazione dell’organo societario che lo ha approvato;
7. pubblicazione sul sito web della società del documento o sezione inerente alle misure di contrasto alla corruzione e relativi aggiornamenti annuali;
8. forme di pubblicità del documento o sezione inerente alle misure anticorruzione all’interno della società.

Con riferimento agli obblighi in materia di trasparenza, invece, detto documento specifica la necessità di:

1. costruzione, sul sito web della società, di una sezione denominata “Società trasparente”, articolata secondo le indicazioni contenute nell’Allegato 1 della delibera ANAC n. 1134 del 2017;
2. integrazione del documento o sezione inerente alle misure di contrasto alla corruzione con un’apposita sezione “trasparenza” contenente il sistema delle responsabilità e degli



obiettivi in materia di trasparenza e l'individuazione espressa dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione;

3. pubblicazione dei nominativi dei componenti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV;
4. pubblicazione dell'ufficio o soggetto al quale rivolgersi per la presentazione di richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato;
5. pubblicazione di dati per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione generale, dirigenziali o di governo comunque denominati, se non attribuiti a titolo gratuito;
6. pubblicazione dell'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica per i titolari di incarichi dirigenziali;
7. pubblicazione di alcune informazioni inerenti incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
8. pubblicazione dei provvedimenti con cui la società stabilisce i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
9. pubblicazione dei provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità di reclutamento del personale e pubblicazione, per ciascuna procedura selettiva, degli avvisi, dei criteri e dell'esito della selezione sul sito web istituzionale della società;
10. pubblicazione dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento;
11. pubblicazione del bilancio di esercizio e della relazione sul governo societario;
12. pubblicazione dei provvedimenti tramite i quali sono recepiti i criteri con cui le Amministrazioni socie hanno fissato obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento;
13. pubblicizzazione, salvo casi esclusi, dell'avviso di fabbisogno professionale;
14. pubblicazione del regolamento in materia di personale e pubblicazione dell'articolazione degli uffici e dell'organigramma, con indicazione degli organi di amministrazione e gestione e delle relative competenze;
15. pubblicazione del programma biennale di acquisizione di beni e servizi, e del programma triennale di affidamento dei lavori, con i relativi aggiornamenti annuali;
16. pubblicazione di tutte le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture;
17. pubblicazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo dei dati di cui al punto precedente sotto forma di tabelle riassuntive liberamente scaricabili e in formato aperto e trasmissione dei dati ad ANAC;
18. attivazione di apposita sezione del sito società trasparente denominata "Profilo del Committente" per le società che rivestono il ruolo di stazioni appaltanti, e pubblicazione in tale sezione degli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti.

Rinviando per gli aspetti di dettaglio alla citata DGR n. 99/2022, si precisa che l'esito del monitoraggio effettuato dal Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di Regione Emilia-Romagna nell'anno 2022, formalizzato nei due Report Controllo analogo, rispettivamente per l'anno 2020 e 2021 trasmessi alla Società, ha evidenziato un riscontro positivo, anche per l'ambito della



prevenzione della corruzione e della trasparenza, ed una generale ottemperanza della Società ai vigenti vincoli normativi.

Al termine della procedura di controllo, conformemente all'art. 8 dell'Allegato A Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house. Definizione del processo e articolazione delle responsabilità", l'esito dell'attività di vigilanza in ordine all'applicazione del Modello amministrativo di controllo analogo viene trasmesso da Regione Emilia-Romagna alle altre amministrazioni socie di Lepida.

## 2. L'adeguamento da parte di Lepida ScpA

Lepida ScpA, in attuazione di quanto normativamente previsto a livello nazionale e regionale, ha adottato il proprio Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 integrato con il Codice etico, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione D1122\_36 del 18/11/2022. Il documento è stato sviluppato sulla organizzazione aziendale, sui macro processi aziendali a rischio e la conseguente valutazione, recependo contestualmente le nuove fattispecie di reato nel frattempo introdotte nell'ambito del D.lgs. 231/2001.

Con tale ultima revisione per l'anno 2022, che ha interessato sia la Parte Generale sia la Parte Speciale, sono state recepite le modifiche normative che hanno introdotto nuove fattispecie di reato presupposto; inoltre, si è provveduto ad aggiornare, alla luce delle Linee Guida ANAC di cui alla delibera 469/2021, già considerate ai fini dell'aggiornamento del MOG per l'anno 2021, la propria procedura in tema di *whistleblowing* ed il Regolamento, definendo l'esclusiva competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella gestione della segnalazione di illeciti o irregolarità di tipo pubblicitario.

Anche quest'anno la Società, preliminarmente all'aggiornamento, ha proceduto a intervistare, mediante somministrazione di apposito questionario, i Direttori di Divisione/Coordinatori di Aggregato e i Responsabili di Area, al fine acquisire una valutazione dei rischi reato quale base di lavoro per l'individuazione di nuovi eventuali presidi procedurali e/o per l'implementazione di quelli preesistenti. Si è evidenziata complessivamente una conoscenza diffusa del Modello e dei principi del Codice Etico, così come delle procedure e dei regolamenti aziendali.

Anche il Codice Etico di Lepida ScpA - ora ridenominato 'Codice Etico e di Comportamento' - è stato aggiornato a novembre 2022 al fine di renderlo più coerente con la natura giuridica di Lepida ScpA e con l'ambito di azione della Società, sempre più articolato e complesso. Il documento conferma la sua struttura come raccolta di principi e comportamenti generali.

Resta ferma la valenza dell'apparato regolamentare aziendale che declina nel dettaglio i principi di condotta in relazione ai diversi ambiti.

## 3. Analisi del contesto esterno ed interno

### 3.1 Analisi del contesto esterno

#### Scenario economico-sociale regionale<sup>1</sup>

#### Prospettive economiche globali

L'andamento dell'economia mondiale dipende dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, dalla pressione dell'inflazione, dall'irrigidimento delle politiche monetarie e dal rallentamento dell'attività in Cina. La guerra in Ucraina ha effetti diretti e indiretti non solo in Europa, ma anche a livello globale con l'aumento dei prezzi e la riduzione della disponibilità di materie

<sup>1</sup> Fonte: [Rapporto sull'economia regionale 2022](#), a cura dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna.





prime, in particolare energetiche e alimentari. Gli aumenti degli alimentari e dell'energia colpiranno ovunque le fasce più povere della popolazione. I lock down conseguenti alla gestione dei casi di covid in Cina hanno bloccato alcune filiere produttive mondiali e ulteriormente rallentato l'attività, pesando sul commercio mondiale, inoltre, la crisi del settore immobiliare ha reso più difficile la gestione dell'indebitamento privato e dei governi locali. L'irrigidimento della politica monetaria della Banca centrale statunitense (Fed), dovuto all'aumento dell'inflazione fino ai massimi da 40 anni, è stato seguito da quasi tutte le banche centrali, ha determinato un'eccezionale rivalutazione del dollaro e ha messo sotto pressione i paesi con squilibri commerciali e quelli con un elevato indebitamento, soprattutto in dollari, ponendo problemi di stabilità finanziaria. I rischi di un'errata calibrazione delle politiche monetarie, fiscali e finanziarie sono decisamente aumentati a fronte di una maggiore fragilità dell'economia mondiale e dei mercati finanziari.

A ottobre il Fondo monetario internazionale ha ulteriormente ridotto le stime della crescita globale, che si ridurrà dal 6,0 per cento del 2021 al 3,2 nel 2022 e non andrà oltre il 2,7 per cento nel 2023, ma un terzo dell'economia mondiale sarà in recessione l'anno prossimo. L'inflazione a livello globale salirà dal 4,7 per cento del 2021 all'8,8 per cento per l'anno in corso, per ridursi gradualmente al 6,5 per cento nel 2023, con il rischio di disordini in molti paesi in via di sviluppo. La consistente ripresa del commercio mondiale dello scorso anno (+10,1 per cento) si ridurrà nel 2022 al 4,3 per cento e risulterà ancora più contenuta nel 2023 (+2,5 per cento).

Nelle recenti stime dell'Ocse, dopo una forte ripresa nel 2021 (+5,7 per cento), la crescita negli Stati Uniti proseguirà al di sotto del potenziale nel 2022 (+1,6 per cento) e nel 2023 (+5,7 per cento), per la revisione in senso restrittivo della politica monetaria, il rientro dei sostegni fiscali e a causa delle difficoltà delle catene produttive.

La crescita del prodotto interno lordo cinese, dopo un'accelerazione notevole nel 2021 (+8,1 per cento), subirà gli effetti delle difficoltà del settore immobiliare e delle restrizioni della politica di "zero Covid" con un deciso rallentamento della crescita nel 2022 (+3,2 per cento). Il recupero dell'attività successivo alle restrizioni Covid e un rilevante programma di investimenti infrastrutturali dovrebbero portare il ritmo di crescita al 4,4 per cento nel 2023.

In Giappone nel 2021 si è avuto solo un recupero decisamente parziale (+1,7 per cento), ma grazie anche a una politica monetaria espansiva, che ha indebolito lo yen, la ripresa in corso proseguirà allo stesso ritmo sia nel 2022 (1,7 per cento), sia nel 2023 (1,6 per cento).

### **L'area dell'euro**

Nonostante le conseguenze negative della guerra in Ucraina – interruzioni delle forniture energetiche, aumento dei prezzi dell'energia e degli alimentari, blocchi nelle catene produttive e peggioramento del clima di fiducia – la ripresa dell'inflazione e la revisione in senso restrittivo della politica monetaria, grazie allo slancio della ripresa post pandemia, lo scorso settembre la Banca centrale europea indicava comunque una valida crescita del Pil per l'anno in corso (+3,1 per cento), ma prospettava un deciso rallentamento per il 2023 (+0,9 per cento). L'accelerazione della dinamica dei prezzi, derivata da shock di offerta che hanno fatto esplodere le quotazioni dei prodotti energetici, alimentari e di determinati fattori produttivi, dovrebbe fare salire l'inflazione all'8,1 per cento nel 2022, permettendone solo un contenimento al 5,5 per cento nel 2023. In merito alla politica fiscale, le maggiori entrate frutto della ripresa hanno permesso di limitare l'indebitamento pubblico nel 2021, con un rientro che proseguirà più contenuto anche nel 2022 (-3,8 per cento), a fronte degli interventi di sostegno alla crisi energetica, e anche nel 2023 (-2,9 per cento). Ugualmente proseguirà il rientro del rapporto tra disavanzo pubblico e Pil che scenderà al 92,3 per cento nel 2022, per ridursi ulteriormente nel



2023 (90,7 per cento). Con riferimento ai paesi principali dell'area, secondo il Fondo monetario internazionale in Germania, duramente colpita dalla crisi energetica, la crescita del prodotto interno lordo si ridurrà decisamente nel 2022 (+1,5 per cento) e ulteriormente nel 2023 (+0,3 per cento), forse evitando una recessione. Nonostante la forte crescita economica precedente, anche in Francia la dinamica del Pil non andrà oltre il 2,5 per cento nell'anno corrente e sarà solo di alcuni punti decimali nel 2023 (+0,7 per cento). Infine, dopo un contenuto recupero del Pil nel 2021, in Spagna la crescita non rallenterà molto nel 2022 (+4,5 per cento), sostenuta dagli investimenti e dalla ripresa del turismo, ma cederà alla tendenza generale nel 2023 (+0,8 per cento).

### **Pil e conto economico in Italia**

Dopo la parziale ripresa del Pil del 6,7 per cento nel 2021, sulla spinta della maggiore crescita rilevata nel secondo trimestre, Prometeia a ottobre ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2022 al 3,5 per cento, ma ha prospettato per il 2023 un brusco arresto della crescita (+0,1 per cento), a seguito dell'elevata inflazione, dell'aumento dei tassi di interesse e dell'incertezza geopolitica.

La ripresa dei consumi delle famiglie è stata il principale fattore di crescita nella prima metà dell'anno, nonostante la pandemia, l'aumento dei prezzi e il peggioramento del clima di fiducia, grazie alla ripresa del mercato del lavoro e ai sostegni al reddito. Perciò si stima una crescita dei consumi nel 2022 del 3,8 per cento, ma poiché l'inflazione colpirà duramente le fasce della popolazione a basso reddito, per il 2023 se ne prevede un brusco arresto (+0,2 per cento).

La maggiore incertezza, i forti rincari delle materie prime e dei beni strumentali e l'irrigidimento della politica monetaria ridurranno il processo di accumulazione. Nel 2022 la crescita degli investimenti dovrebbe quasi dimezzarsi ma risultare del 6,8 per cento per quelli in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto e dell'11,2 per cento per quelli in costruzioni. Gli stessi fattori e una stasi della domanda peseranno però decisamente sull'accumulazione nel 2023, insieme con l'esaurirsi dell'impulso dei bonus, così che gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto dovrebbero ridursi dell'11,4 per cento e quelli in costruzioni registrare un aumento in decimali (+0,8 per cento).

La crescita delle esportazioni di merci e servizi risulterà notevole anche nel 2022 (+11,0 per cento), grazie soprattutto alla capacità operativa delle imprese italiane. Ma nel 2023, a causa del netto rallentamento del commercio mondiale e della domanda nei nostri principali mercati di sbocco, alcuni dei quali sperimenteranno una sensibile recessione, la crescita delle esportazioni si ridurrà al 2 per cento. La crescita parallela delle importazioni trainata dagli energetici e sostenuta da limiti di capacità produttiva interna risulterà del 13,7 per cento nel 2022, ma subirà anch'essa una riduzione all'1,7 per cento nel 2023. Quest'anno il saldo conto corrente della bilancia dei pagamenti scenderà in negativo (-1,2 per cento) e il disavanzo si amplierà il prossimo anno fino al 2,1 per cento.

L'inflazione è al centro dell'attenzione a causa dei vorticosi aumenti dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia e degli alimentari, che si sono trasmessi fino ai prezzi al consumo. L'eccezionale esplosione dell'inflazione è stata proiettata al 7,3 per cento per il 2022 e dovrebbe essere destinata a rientrare solo gradualmente nel 2023 (+4,4 per cento), anche grazie agli effetti del cambiamento di base.

Gli effetti sul mercato del lavoro della pandemia, della ripresa e dell'esplosione dei costi dell'energia sono stati e saranno diseguali per tipologie di lavoratori e tra i settori e si sono riflessi in evidenti problemi di mancato incontro tra domanda e offerta. Nella prima parte del



2022 il mercato del lavoro ha vissuto una fase positiva nel complesso, con il superamento dei livelli delle ore lavorate e degli occupati precedenti alla pandemia e a fine anno la crescita degli occupati risulterà del 4,6 per cento riducendo il tasso di disoccupazione dal 9,5 all'8,2 per cento. Nel 2023, il previsto blocco della crescita dell'attività condurrà a una stasi anche dell'occupazione (+0,1 per cento) e l'aumento dell'offerta sul mercato del lavoro farà risalire la disoccupazione all'8,4 per cento.

Nel 2022, nonostante le spese per i sostegni alle imprese, alle famiglie e a salvaguardia degli investimenti, la crescita delle entrate e il contenimento delle spese permetteranno una riduzione del fabbisogno. Il disavanzo si ridurrà al 5,5 per cento del prodotto interno lordo, ma gli effetti automatici sul bilancio del peggioramento ciclico e la crescita dei tassi di interesse determineranno un aumento del rapporto al 5,9 per cento nel 2023. Quindi, se si stima che nel 2022 il rapporto tra debito pubblico e Pil si ridurrà dal 150,3 al 146,6 per cento, le previsioni ne prospettano un pronto rimbalzo al 149,1 per cento nel 2023. Il debito e il suo rifinanziamento costituiscono i principali rischi per l'economia italiana, in particolare a fronte del venire meno dei massicci acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema. L'interconnessione tra l'elevato debito pubblico e il sistema bancario resta il rischio di fondo principale per la finanza nazionale.

### **Il contesto economico in Emilia – Romagna**

Nelle stime la ripresa del prodotto interno lordo prevista per il 2022 è stata nuovamente rivista al rialzo (+3,6 per cento), per quattro decimi in più, in considerazione dell'elevato livello di attività nei primi nove mesi dell'anno e fors'anche nell'aspettativa di un rientro dei prezzi dell'energia, ciò permetterebbe a fine anno di superare il livello del Pil del 2018, il più elevato antecedente alla pandemia. Ma la ripresa dovrebbe bruscamente arrestarsi nel 2023 (+0,2 per cento), a seguito degli elevati costi dell'energia, in una situazione di possibile razionamento, e della pesante riduzione del reddito disponibile, in particolare, per le famiglie a basso reddito, tanto che la stima della crescita è stata ridotta di un punto percentuale e otto decimi. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare superiore dello 0,8 per cento rispetto al livello massimo toccato nel 2007 e superiore di solo l'11,3 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel 2022 la ripresa dell'attività a livello nazionale sarà trainata dal nord ovest, dalla Lombardia in particolare, con l'Emilia-Romagna sul terzo gradino del podio nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita, dietro il Veneto. Nel 2023 la stagnazione riallineerà la crescita delle regioni italiane, che sarà guidata dal Lazio, seguito dalla Lombardia, ma l'Emilia-Romagna si confermerà al terzo posto.

Anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali, come alimentari ed energia, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+5,5 per cento) supererà la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso avverrà anche nel 2023 (+0,5 per cento), ma con una dinamica decisamente inferiore a seguito della necessità di effettuare tagli ad altre voci di spesa. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2022 i consumi privati aggregati risulteranno ancora inferiori del 2,1 per cento rispetto a quelli del 2019 antecedenti la pandemia. Rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un aumento della diseguaglianza, derivante dalle asimmetrie degli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile di specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Anche nel 2022, grazie alla ripresa dell'attività produttiva, gli investimenti fissi lordi registreranno una crescita prossima alle due cifre (+9,8 per cento), continuando a trainare la ripresa nonostante l'aumentata incertezza. L'atteso stop del ritmo di crescita dell'attività, in un



quadro di notevole incertezza sull'evoluzione futura, bloccherà anche lo sviluppo dell'accumulazione nel 2023 (+0,2 per cento). Nonostante la rapida crescita dei livelli di accumulazione dell'economia per l'anno corrente essi risulteranno superiori del 20 per cento a quelli del 2019, ma ancora inferiori del 7,5 per cento rispetto a quelli del massimo risalente ormai al 2008, prima del declino del settore delle costruzioni.

Il rallentamento dell'attività nei paesi che costituiscono i principali mercati di sbocco delle esportazioni regionali ne conterrà la crescita prevista per quest'anno (+5,4 per cento), che comunque offrirà un sostanziale sostegno alla ripresa. Nonostante un atteso rallentamento della dinamica delle vendite all'estero nel 2023 (+2,3 per cento), le esportazioni continueranno a fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2022 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 9,6 per cento rispetto a quello del 2019 e, addirittura, del 40,4 per cento rispetto al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi, nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto.

Nel 2022, esaurita la spinta derivante dal recupero dei livelli di attività precedenti, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime, ma soprattutto dei costi dell'energia ridurranno decisamente la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale allo 0,6 per cento. Il settore non sfuggirà alla recessione nel 2023 subendo una riduzione dell'1,1 per cento del valore aggiunto. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo lo 0,7 per cento rispetto a quello del 2019 e del 6,0 per cento rispetto al massimo del 2007 precedente la crisi finanziaria.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale anche nel 2022, si sta registrando una notevole crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni (+13,8 per cento), che trainerà la crescita complessiva, anche se con una dinamica inferiore a quella dello scorso anno. La tendenza positiva subirà un decisissimo rallentamento nel 2023 (+1,4 per cento), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore e il rallentamento del complesso dell'attività. Al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 28,8 per cento a quello del 2019. Ciò nonostante, sarà ancora inferiore del 24,5 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.

Purtroppo, il modello non permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi decisamente diversi. La dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza hanno posto un freno alla ripresa dei consumi che però conterrà solo leggermente la tendenza positiva dei servizi nel 2022 (+4,1 per cento). Ma nel 2023 il deciso rallentamento della dinamica dei consumi e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali, soprattutto da parte delle fasce della popolazione a basso reddito, dovrebbero ridurre decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto dei servizi (+0,7 per cento), che solo al termine del prossimo anno recupererà i livelli del 2019 (+0,2 per cento) e risulterà superiore di solo il 3,1 per cento rispetto al massimo antecedente la crisi finanziaria toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della disuguaglianza.

Nel 2022 le forze di lavoro cresceranno solo modestamente (+0,2 per cento) e non potranno ancora compensare il calo subito nel 2020 nemmeno nel 2023, quando la loro crescita accelererà ulteriormente (+0,8 per cento) sotto la spinta della necessità di impiego. Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, si



manterrà al 72,4 per cento nel 2022 e si riprenderà nel 2023 salendo al 72,9 per cento, ma sarà ancora 1,2 punti percentuali al di sotto del livello del 2019.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Nell'anno in corso si avrà una leggera accelerazione della crescita dell'occupazione (+0,9 per cento), contenuta dall'aumento delle ore lavorate, ma gli occupati a fine anno rimarranno ancora al di sotto del livello del 2019 di un punto e mezzo percentuale. Nel 2023 si avrà una decelerazione della crescita dell'occupazione (+0,7 per cento), una previsione soggetta a notevoli incertezze. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2022 risalirà al 69,0 per cento, un punto e due decimi al di sotto del livello del 2019, e nel 2023 nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 69,4 per cento un livello ancora inferiore a quello del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure di sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020. Nel 2022, nonostante la crescita dell'attività e dell'occupazione, il progressivo rientro sul mercato del lavoro, evidenziato dall'aumento delle forze di lavoro, conterrà la riduzione del tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere al 4,8 per cento. Nel 2023, l'aumento dell'offerta di lavoro e il contenimento della crescita dell'occupazione sosterranno il tasso di disoccupazione che risalirà al 4,9 per cento.

## **I delitti contro la Pubblica Amministrazione in Emilia-Romagna<sup>2</sup>**

### **I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione**

L'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella Regione Emilia-Romagna in confronto ad altri contesti. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

---

<sup>2</sup> Estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale - Settore sicurezza urbana e legalità





## I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza. Come si può osservare nella tabella sottostante, nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa mille e cinquecento denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia. Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

## 3.2 Analisi del contesto interno e organigramma

Lepida S.c.p.A. è la società costituita, con decorrenza 1° gennaio 2019, per effetto della fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A., giusta Legge regionale n. 1 del 16/03/2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", in esito al percorso di razionalizzazione delle società partecipate avviato da Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016, 1194/2017, 1419/2017.

Lepida S.c.p.A. è una società a capitale interamente pubblico, partecipata da soggetti pubblici che comprendono oltre a Regione Emilia-Romagna, quale Socio di maggioranza, tutti i



Comuni, tutte le Province, tutti i Consorzi di Bonifica, tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, tutte le Università, buona parte delle Unioni di Comuni e varie ACER e ASP della Regione Emilia-Romagna. L'elenco aggiornato degli Enti soci di Lepida è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione <https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>.

Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento costituisce l'organo che accentra le funzioni del controllo analogo congiunto ai sensi della Convenzione-Quadro per il controllo analogo congiunto approvata con Delibera di giunta regionale n. 130/2019.

Ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004, così come modificata dalla citata L.R. n. 1/2018, la Società opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di "in house providing", in particolare, ai sensi degli artt. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e 5 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici).

L'art. 3.2 del vigente [Statuto](#) societario dispone che la Società ha scopo consortile e costituisce organizzazione comune dei Soci ai sensi degli articoli 2602 e 2615-ter c.c. operando senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto dei soci.

Stante l'avvenuta operazione di fusione, convivono in Lepida ScpA tanto l'ambito *core business* di Lepida SpA (pianificazione, ideazione, progettazione, sviluppo, integrazione, dispiegamento, configurazione, esercizio, realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni (TLC), servizi di accesso, servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida), quanto quello caratterizzante l'attività di CUP2000 (attività di ricerca e soluzioni innovative di sanità digitale per la modernizzazione dei percorsi di cura, miglioramento del rapporto dei cittadini con il Servizio Sanitario Regionale e razionalizzazione dei processi organizzativi nel servizio sociale e sanitario dell'Emilia-Romagna).

Come da vigente Statuto, aggiornato, da ultimo, con Delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15/09/2021, la Società ha per oggetto le seguenti attività:

- I. costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari;
- II. fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge;
- III. fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio;
- IV. attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT;
- V. attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società;
- VI. attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette smart city e smart working;



- VII. attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004;
- VIII. attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014;
- IX. acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP;
- X. realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete;
- XI. fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione;
- XII. fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci;
- XIII. gestione del Servizio "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e delle relative componenti tecniche.



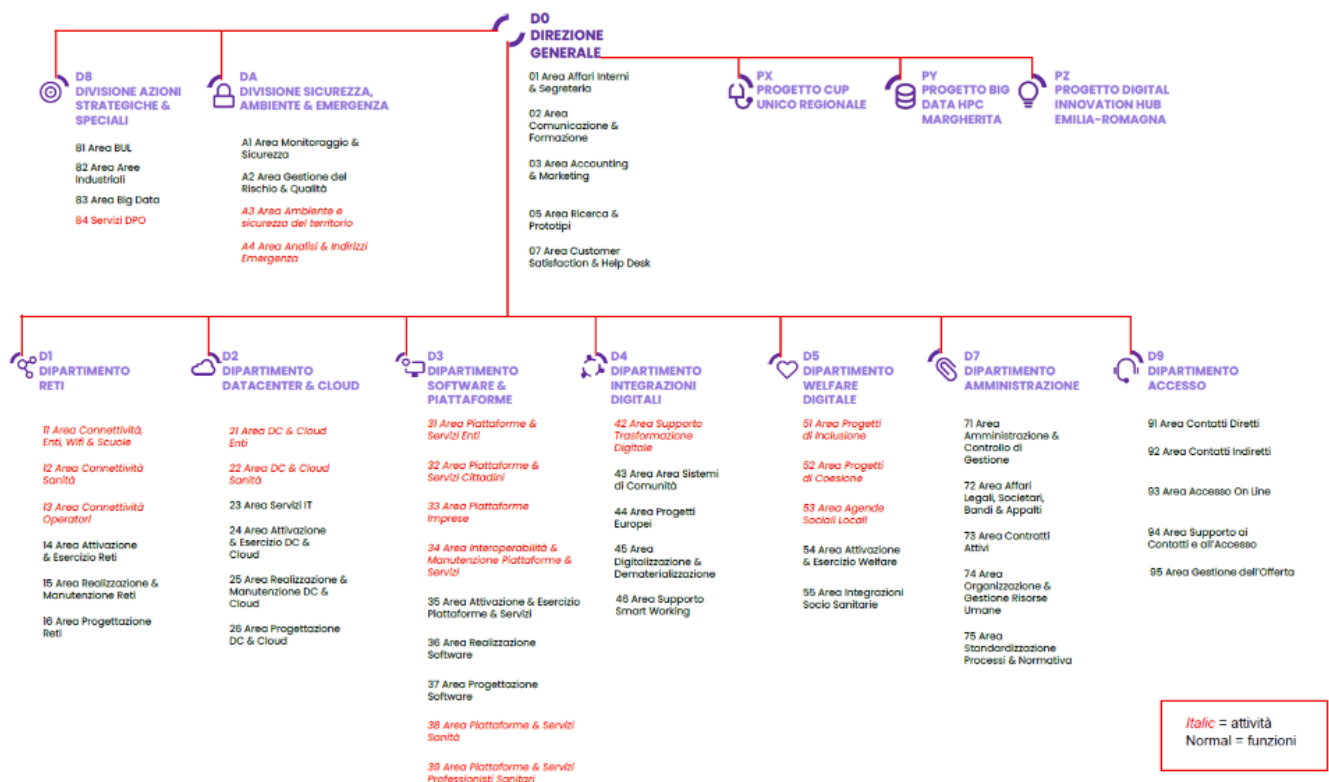


Si precisa inoltre che Lepida è Gestore delle identità digitali (Identity Provider) [SPID LepidaID](#) accreditata dall’Agenzia per l’Italia Digitale ([AgID](#)). Lepida rilascia identità ad uso privato e identità digitali ad uso professionale, sia per persona fisica che per persona giuridica.

Lepida svolge, per conto dei propri Enti del comparto sanitario:

- servizi per l’Accesso (attività di accettazione amministrativa e prenotazione delle prestazioni sanitarie);
- altri servizi a supporto delle Aziende Sanitarie Socie, quali:
  - attività di scansione e digitalizzazione di cartelle cliniche e altra documentazione sanitaria;
  - attività di rilevazione dei consumi della Farmaceutica;
  - attività di supporto telefonico e-Care per utenti anziani fragili in condizioni di solitudine;
  - attività specifiche di sviluppo software per conto delle Aziende sanitarie per progetti di ricerca scientifica, per implementare strumenti informatici del settore sanitario e socio-sanitario.

Lepida ha una dotazione organica di n. 659 dipendenti<sup>3</sup>. La tavola di seguito riportata rappresenta l’attuale organigramma di Lepida ScpA, che, a partire dal 1 gennaio 2023, prevede la suddivisione in Dipartimenti, Divisioni e Progetti, che identificano rispettivamente le strutture di grossa dimensione, di media dimensione e quelle che, rappresentando sfide emergenti, necessitano di un’attenzione e direzione puntuale.



<sup>3</sup> Il dato è riferito all’anno 2022 e comprende il totale complessivo dei dipendenti e dei dirigenti o equiparati.



### 3.2.1 Modello di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Lepida ScpA

Il Piano coinvolge l'intera struttura aziendale, sebbene a livelli e con modalità differenti, mediante la prescrizione di obblighi e misure: tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto di Lepida, sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del Piano – nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del P.T.P.C.T. ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

#### **A) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

L'art. 1, c. 7, L. 190/2012 prevede la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il cui nominativo viene pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della sezione Società Trasparente.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001 e il Piano, le funzioni del R.P.C.T. devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'O.d.V. nominato ai sensi del citato decreto legislativo.

La nomina è effettuata dal Consiglio di Amministrazione; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva. In tali casi, così come in caso di contestazione a fini della risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato R.P.C.T., si applica la disciplina di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, al quale sono affidati i compiti delineati dalla normativa vigente, ANAC ha dedicato l'Allegato 3 al PNA 2022 recante "*Il R.P.C.T. e la struttura di supporto*".

Tra i vari compiti attribuiti dalle norme vigenti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rientra l'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che deve contenere, come sopra descritto, apposita sezione dedicata alla trasparenza. La Società ha ritenuto opportuno redigere il presente P.T.P.C.T. quale documento autonomo, benché ricompreso nel Modello di Organizzazione redatto ai sensi del D.Lgs. 231/01 e costituente parte integrante di esso.

Al R.P.C.T. è altresì affidato il compito di collaborare con l'ODV ai fini della diffusione della conoscenza e rispetto del Codice Etico e di Comportamento.

La figura del Responsabile è stata individuata tra i dirigenti in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e, nello specifico, fra i soggetti che:

- non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna, né provvedimenti disciplinari e che abbiano dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
- che ricoprano un ruolo apicale, in posizione di stabilità, senza un vincolo fiduciario con l'organo di vertice;
- in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione, possano essere destinatari di sanzioni disciplinari;
- non abbiano responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse.



### La nomina in Lepida S.c.p.A.

In data 25/01/2019 il Consiglio di Amministrazione di Lepida ScpA, con Delibera D0119\_36, ha formalizzato la nomina quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al Direttore Generale di LepidaScpA, Prof. Ing. Gianluca Mazzini, confermandone l'incarico già rivestito per la società Lepida SpA giusta Delibera 1216\_51 del 16/12/2016.

Inoltre, con delibera D0121\_31 del 18/01/2021, al fine di adeguarsi ai rilievi di controllo amministrativo analogo per l'anno 2019 da parte del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli della Regione Emilia-Romagna, si è reso necessario formalizzare anche per Lepida ScpA gli obblighi e le responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) già definiti per Lepida SpA con delibera D1015\_45 del 07.10.2015 e compiutamente declinati nel relativo atto integrativo.

## **B) Organi della Società**

Nel seguito una sintesi dei principali compiti in capo agli organi presenti nella Società che concorrono alla prevenzione della corruzione, ivi inclusi gli aspetti in materia di trasparenza.

### B.1 Il Consiglio di Amministrazione:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne dà comunicazione all'ANAC;
- adotta il Piano e i relativi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- riceve la Relazione annuale del R.P.C.T.;
- adotta le azioni più opportune rispetto alla segnalazioni effettuate.

### B.2 Il Collegio Sindacale:

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione ed opera in base ai compiti di cui al codice civile;
- riceve la Relazione del R.P.C.T. e adotta le azioni di competenza;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.

### B3. L'Organismo di Vigilanza:

- opera ai sensi del d.lgs. 231/2001 e si coordina con il R.P.C.T. in caso di eventi rilevanti ai sensi della L. 190/2012 e del d.lgs. 231/01;
- si coordina con il R.P.C.T. ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice etico e di Comportamento ed è competente a dirimere eventuali incertezze interpretative dello stesso;
- si coordina con il R.P.C.T. ai fini della definizione del piano della formazione;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione per quanto di competenza, collaborando con il R.P.C.T. e trasmette le proprie relazioni periodiche anche al R.P.C.T.;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.

### B.4 Referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza

L'attuazione del P.T.P.C.T. nel quale è prevista apposita sezione sulla trasparenza, che incide trasversalmente sull'intera struttura aziendale, impone l'individuazione di alcune figure



all'interno della struttura stessa, che fungano da punto di riferimento con riguardo alle aree di competenza.

I Referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza sono individuati nei responsabili delle Direzioni di Dipartimento, Divisione e Progetto.

Nello specifico i Referenti per l'anticorruzione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- sono responsabili dell'attuazione delle misure preventive così come individuate nel P.T.P.C.T. in generale e nei Piani di azione, ciascuno per la Direzione/funzione di rispettiva competenza;
- aggiornano periodicamente il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al R.P.C.T.;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel P.T.P.C.T.;
- osservano le misure contenute nel Piano e segnalano le situazioni di illecito.

Con riguardo alla Trasparenza, i Referenti per la Trasparenza:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare/la pubblicazione dei dati stessi;
- verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- aggiornano periodicamente il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle previsioni di cui alla sezione trasparenza del presente Piano o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nella sezione trasparenza del presente Piano.

#### B.5 Responsabili di Area

Tutti i responsabili delle Aree in cui sono articolate le Direzioni della Società, anche se non dirigenti, sono tenuti in egual misura a concorrere all'attuazione del P.T.P.C.T. e nello specifico:

- partecipano al processo di gestione del rischio, anche collaborando all'attuazione delle misure preventive così come individuate nel P.T.P.C.T. in generale e nei Piani di azione, ciascuno per l'Area di rispettiva competenza;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento e/o al R.P.C.T.;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito.

#### B.6 Dipendenti

Tutti i dipendenti della Società:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. e segnalano le situazioni di illecito.

#### B.7 Collaboratori

Tutti i collaboratori di Lepida, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei, sono tenuti a:

- segnalare le situazioni di illecito;
- osservare le misure contenute nel P.T.P.C.T.



### **C. Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO)**

Il “Responsabile della protezione dei dati” (Data Protection Officer – DPO) di Lepida ScpA partecipa al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel P.T.P.C.T. e segnalando le situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza nell’esercizio del proprio mandato.

### **D. Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette - Antiriciclaggio**

Secondo quanto precisato da ANAC nel PNA 2022, *“Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del “valore pubblico”.*

*I presidi in questione, infatti, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi, come strumento di creazione di tale valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l’amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.*

*Nell’attuale momento storico, l’apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell’impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all’obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l’economia illegale.*

*Si segnala inoltre che, tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, se rientranti nell’ambito di applicazione dell’art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione, in modo da realizzare i più volte citati obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente”.*

In coerenza con le indicazioni normative sopra indicate, Lepida ha provveduto a nominare, ai sensi dell’art. 10, comma 4 del citato d.lgs. 231/2007 con delibera CdA D1221\_33 del 15 dicembre 2021 e successivo provvedimento prot. 220229/out/GEN del 2022-01-12, il proprio Responsabile antiriciclaggio ovvero il Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo per la società, tenuto a valutare e comunicare all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le situazioni ritenute sospette, a rispondere ad eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa UIF, nonché a dettare procedure interne funzionali al miglior funzionamento del modello organizzativo di contrasto al riciclaggio.

Il presidio della Società sul fenomeno del riciclaggio è da sempre operativo anche nell’ambito del proprio Modello di Organizzazione e Gestione di Lepida, secondo l’analisi del rischio effettuata in ragione delle attività e della configurazione dei flussi societari rilevanti per le fattispecie di riciclaggio di denaro ed autoriciclaggio ex art. 25-octies del d.lgs. 231/2001.

Inoltre, la partecipazione di Lepida alla Rete per l’Integrità e la Trasparenza di cui all’art. 15 della l.r. n. 18 del 2016, in particolare, nell’ ultimo incontro del 24 novembre 2022 ha consentito di prendere atto dell’importante sperimentazione di Regione Emilia-Romagna, in materia, attraverso l’utilizzo di apposite check list per l’individuazione delle anomalie, in cui possono confluire i dati raccolti per vari procedimenti (appalti, concessioni, autorizzazioni...), complete



di indicatori e parametri utili all'individuazione di situazioni sospette negli ambiti più tipicamente a rischio quali, in questa prima fase, il commercio, i rifiuti e gli appalti pubblici.

### 3.2.2 Le Responsabilità

#### 3.2.2.1 Responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa del R.P.C.T.

Il R.P.C.T. ha considerevoli responsabilità ai sensi di legge. L'art. 1, comma 12, della stessa L. 190/2012 prevede, infatti, l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa in capo al R.P.C.T. nel caso in cui a carico di un dipendente o collaboratore della Società vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa solo qualora il responsabile della prevenzione provi entrambe le circostanze sotto riportate:

- A. di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di prevenzione e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso articolo 1 della L. 190/2012;
- B. di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La responsabilità disciplinare, a carico del R.P.C.T., *“non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi”*.

L'art. 1, comma 14, della stessa L. 190/2012, come modificato, precisa poi che: *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano[...].”*

#### 3.2.2.2 La responsabilità dei Dirigenti

Si vuole ulteriormente evidenziare che, per poter attuare il sistema di gestione del rischio di prevenzione della corruzione in modo efficace, è fondamentale la collaborazione dei Dirigenti, per le loro competenze professionali e la loro esperienza.

Tra gli strumenti tecnico-gestionali per l'esercizio del proprio ruolo, i Dirigenti devono contemplare anche quelli previsti per la prevenzione della corruzione dalla legge e dal presente Piano, integrando le proprie competenze.

Peraltro, i Dirigenti responsabili di struttura in caso di violazione dei compiti di loro spettanza, rispondono a titolo di responsabilità dirigenziale e disciplinare. I Dirigenti individuati quali *“titolari del rischio”*, se non attuano la misura di prevenzione prevista, nel rispetto dei termini, sono chiamati a risponderne disciplinarmente e anche in termini di responsabilità dirigenziale, nell'ambito della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

#### 3.2.2.3 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione indicate nel P.T.P.C.T. e implementate devono essere rispettate da tutti i dipendenti (Dirigenti e non).

Il Codice Etico e di Comportamento di Lepida delinea al par. 3.2.5 *“Prevenzione della corruzione”* specifici doveri di comportamento in capo ai dipendenti in materia di prevenzione della corruzione, la cui violazione è fonte di responsabilità disciplinare.





Pertanto, il dipendente che non osserva le misure del Piano, nonché quanto previsto nel Modello 231 e nel Codice Etico e di Comportamento, incorre in un illecito disciplinare. Tra le misure da osservare si evidenziano, in particolare, a mero titolo esemplificativo:

- A. la partecipazione ai percorsi di formazione predisposti in materia di contrasto e prevenzione della corruzione e dei reati ex D.lgs. 231/2001;
- B. la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013, da parte del soggetto obbligato in base al presente Piano.

### 3.3 Termini e modalità di adozione del P.T.P.C.T. da parte degli organi di vertice e aggiornamento

Il R.P.C.T. sottopone il Piano triennale - Misure integrative al MOG all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 8, L. 190/2012.

Conseguentemente alla delibera ed entro il medesimo termine:

- il Piano viene pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della sezione Società Trasparente/Altri contenuti/[Prevenzione della Corruzione](#), anche ai fini dell'eventuale invio all'ANAC mediante [Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza](#);
- viene data comunicazione della pubblicazione del Piano a tutto il personale della Società, all'O.d.V. e al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione - su proposta del R.P.C.T. - approva l'aggiornamento del P.T.P.C.T. - Misure integrative al MOG in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del Piano complessivamente inteso, mutamenti nell'assetto organizzativo o nell'attività svolta dalla Società, identificazione di nuove attività sensibili o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività, intervento di modifiche normative o di evoluzioni giurisprudenziali e dottrinali in tema di anticorruzione o di trasparenza o riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del Piano a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo, occasionali o svolte dal R.P.C.T.

## 4. Obiettivi strategici

Si assume che ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza si renda necessaria un'azione sinergica di tutti gli Enti del territorio emiliano-romagnolo. Per questo motivo, sono condivisi gli obiettivi strategici resi manifesti dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna nel testo del Piano 2022 - 2024 approvato con la delibera n. 111 del 31/01/2022 a mezzo dei quali si intende contrastare la "corruzione" all'interno della propria organizzazione introducendo misure che perseguano i seguenti obiettivi:

1. **ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione** (attraverso un adeguato sistema di prevenzione basato sui principi di risk management, con



interventi sul modello organizzativo e **ampliando la trasparenza sull'attività amministrativa**);

2. **umentare la capacità di scoprire casi di corruzione** (ad esempio: assicurando garanzie al c.d. *whistleblowing* e favorendo segnalazioni da parte dei collaboratori, dell'utenza e dei cittadini in genere);
3. **creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione** (in particolare con un adeguato sistema di formazione del personale e di sensibilizzazione della classe politica).

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e contrasto della corruzione sono previsti dall'Ente territoriale nel **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)**.

L'introduzione di misure di **contrasto al riciclaggio di proventi di attività criminose** è obiettivo strettamente correlato alle caratteristiche e problematiche del territorio emiliano-romagnolo. Infatti il riciclaggio risulta essere una delle attività prevalenti della criminalità organizzata in Emilia-Romagna, con immissione di capitali di provenienza illecita attraverso l'aggiudicazione di appalti e l'acquisizione e gestione di attività commerciali.

Altro obiettivo strategico da perseguire in continuità, è l'ulteriore sviluppo del progetto della ["Rete per l'integrità e la Trasparenza"](#), di cui all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016, di cui si intende consolidare l'attività a livello organizzativo ed operativo. La "Rete" costituisce una forma di raccordo istituzionalizzato tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, di cui è parte anche il R.P.C.T. di Lepida S.c.p.a. ai fini del perseguimento delle seguenti finalità di:

- A. condividere le esperienze;
- B. elaborare strategie comuni di prevenzione, con previsione di misure coerenti nei rispettivi P.T.P.C.T.;
- C. organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione;
- D. confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

La Rete intende collaborare, per la realizzazione di tali fini, con l'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi, di cui all'art. 5 della l.r. 18/2016, con particolare riferimento all'organizzazione di seminari tematici e iniziative di carattere culturale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso e ai fenomeni di corruzione.

Come noto, anche la strategia di contrasto al fenomeno corruttivo approntata dal legislatore nazionale e ricavabile dalla lettura della L. 6 novembre 2012, n. 190, si basa su tre pilastri:

- la promozione di una diffusa cultura della legalità e del rispetto delle regole;
- l'introduzione e il potenziamento di misure di prevenzione del fenomeno corruttivo;
- il rafforzamento di rimedi di tipo repressivo e della capacità ispettiva e di controllo.





La Rete, oltre al potenziamento, attraverso le sinergie che può creare tra le Amministrazioni del territorio, degli ultimi due pilastri (misure di prevenzione e strumenti “repressivi” e di controllo), si pone l’obiettivo di promuovere in modo più efficace la cultura della legalità, attraverso iniziative comuni di formazione dei pubblici dipendenti e di sensibilizzazione delle componenti sociali e dei cittadini del territorio, a partire da quelli appartenenti alle giovani generazioni.

Il contrasto alla corruzione è strettamente collegato anche con una seria politica di “semplificazione” dell’assetto organizzativo e delle procedure amministrative dei singoli enti. Infatti, è noto che la farraginosità, l’eccessiva lunghezza dei procedimenti nonché la ridondanza e la complessità degli oneri burocratici costituiscono, di per sé, fattori di cattiva amministrazione, fertile terreno di coltura di fenomeni corruttivi.

Pertanto, la “Rete” si pone, sin dalla sua costituzione, la finalità di perseguire anche una strategia di necessaria integrazione tra la gestione del rischio corruzione e le azioni di semplificazione, secondo una “visione olistica” dell’azione amministrativa, per favorire, nel contempo, la legalità ma anche una maggiore efficienza e qualità dei servizi resi ai cittadini emiliano-romagnoli.

Di seguito gli obiettivi che si pone la Regione Emilia-Romagna e condivisi da Lepida ScpA:

<p><b>Informazione, comunicazione e trasparenza</b></p> <p>Proseguire e rafforzare le azioni dirette ad elevare il livello di trasparenza rendendo maggiormente chiari, fruibili, ricercabili i dati, le informazioni e i documenti, da parte di cittadini, garantendo l’apertura del formato e per consentire una sempre maggiore tempestività nell’aggiornamento, nel rispetto della tutela della riservatezza ai sensi del nuovo Regolamento UE 2016/679.</p> <p>Analizzare la possibilità di una maggiore informatizzazione del flusso delle pubblicazioni in materia di trasparenza.</p> <p>Garantire una formazione trasversale permanente in materia di trasparenza e accesso civico anche attraverso modalità a distanza.</p>
<p><b>Prevenzione della corruzione</b></p> <p>Adozione di strumenti di supporto per la gestione tecnico - amministrativa di lavori pubblici.</p> <p>Analisi dell’evoluzione dei profili di rischio del settore con l’individuazione di azioni di prevenzione e interventi di implementazione e promozione di sistemi informativi telematici in materia di lavori pubblici e sicurezza nei cantieri edili. Approfondimenti ed elaborazione dati in materia di sicurezza nei cantieri della regione.</p>
<p><b>Controllo analogo da parte degli Enti soci</b></p> <p>Verifica annuale dell’applicazione dei modelli di controllo con progettazione degli interventi per la correzione di eventuali scostamenti, come disciplinato nella “Convenzione-quadro per l’esercizio del controllo analogo di LepidaScpA”.</p> <p>Aggiornamento dei modelli di controllo in coerenza con le modifiche del quadro normativo di riferimento.</p>



## 5. Le misure per la prevenzione della corruzione

### 5.1 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Relativamente alla Analisi dei Rischi si rinvia al [Modello di Organizzazione e Gestione di Lepida ScpA](#), Parte generale, §4.5 *L'analisi dei rischi*, e alla Parte Speciale, sez. 1. *Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto)*.

Fermo quanto previsto relativamente al MOG di Lepida, la Società ha comunque definito una specifica mappatura del rischio anticorruzione secondo le indicazioni di ANAC.

Nonostante, infatti, la condivisione a livello aziendale dei principi del Codice Etico e di Comportamento e del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001, la procedimentalizzazione delle attività e la messa in atto di presidi adeguati a livello aziendale su più piani, residuano ambiti di rischio che richiedono un monitoraggio particolare. Richiamando il prospetto esemplificativo e le categorie indicate da ANAC, si riportano di seguito gli ambiti principali, con alcune casistiche concrete che si possono profilare in ragione delle attività che Lepida svolge per la propria diretta gestione o per conto e nell'interesse degli Enti soci e le specifiche misure di prevenzione attivate:

Ambiti/Area di rischio	Processo	Profili di rischio/casistiche	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione attuate
<b>Acquisizione e gestione del personale</b>	Procedura di selezione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di parte; irregolarità nella costituzione della commissione di concorso (mancato rispetto dei requisiti previsti o presenza di membri in conflitto di interesse o cause di incompatibilità);	I soggetti coinvolti potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti e a scapito di altri.	-Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA - 014 Regolamento Mobilità e Selezione Personale - 022 Vademecum Conflitto di Interessi
<b>Acquisizione e gestione del personale</b>	Gestione del personale: controllo delle presenze, permessi, ferie, malattia ecc.	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità di parte; mancato raggiungimento degli obiettivi lavorativi prefissati per i lavoratori in smart working;	I soggetti coinvolti potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	-Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA -Ore lavorate (reportistica giornaliera prodotta dal lavoratore anche in smart working) -Procedura operativa - Attività dell'Ufficio Personale - Area Organizzazione e Gestione Risorse Umane - verifica raggiungimento obiettivi e presidio attività da parte del Responsabile



<b>Acquisizione e gestione del personale</b>	Incentivi economici al personale (incentivi e premi)	Omesso/scarso controllo; attribuzione di incentivi non correlato ad effettiva prestazione e/o in misura congrua	I soggetti coinvolti potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	-Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA -006 Regolamento Incentivi e Premi per Obiettivi -020 Regolamento Progressioni Orizzontali e Verticali
<b>Acquisizione e gestione del personale</b>	Incarichi extraistituzionali svolti dai dipendenti	Svolgimento di incarichi in contrasto con l'attività propria di Lepida e con gli interessi generali di Lepida, in condizione di incompatibilità e conflitto di interessi	Le misure previste non eliminano di fatto i rischi di mancata comunicazione o domanda di autorizzazione da parte del dipendente o di informazioni fornite non esaurienti ai fini della verifica dell'incompatibilità	-Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA - -Regolamento [023] Incarichi Extra Istituzionali -022 Vademecum Conflitto di Interessi
<b>Contratti pubblici</b>	Affidamento di servizi, forniture, lavori	Selezione "pilotata" / mancata rotazione; omesso controllo dei requisiti; utilizzo improprio della proroga tecnica	I contratti d'appalto, considerati gli interessi economici che generano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	-Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA -Procedura Ciclo Passivo -Adempimenti di trasparenza su Società Trasparente imposti dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici -022 Vademecum Conflitto di Interessi
<b>Contratti pubblici</b>	Esecuzione del contratto	Contiguità/rapporto di frequentazione con operatore economico al fine di favorire la reiterazione dell'invito alle procedure e o influenzare/alterare l'andamento delle procedure attraverso l'intercettazione di informazioni	Nonostante l'adozione di regolamenti e la segregazione delle diverse funzioni allocate nelle procedure di affidamento (area bandi e appalti preposte allo svolgimento delle procedure/aree tecniche che svolgono funzioni di Direttori lavori) il rischio, anche se minimo, permane	- Procedura Ciclo Passivo -022 Vademecum Conflitto di Interessi
<b>Contratti pubblici</b>	Programmazione e biennale di forniture e di servizi	Violazione delle norme procedurali	La non corretta e completa programmazione può causare indirettamente violazione dei principi di cui all'art. 30 del Codice dei contratti pubblici e artificioso frazionamento	-Adempimenti di Trasparenza: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - tempestivo caricamento in SITAR



<p><b>Contratti pubblici</b></p>	<p>Programmazione e lavori pubblici</p>	<p>Violazione delle norme procedurali</p>	<p>La non corretta e completa programmazione può causare violazione dei principi di cui all'art. 30 del Codice dei contratti pubblici e artificioso frazionamento degli appalti</p>	<p>-Adempimenti di Trasparenza: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - tempestivo caricamento in SITAR</p>
<p><b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato</b></p>	<p>Rilascio identità digitale LepidaID</p>	<p>Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" all'operatore preposto alla pratica; omesso/scarso controllo dei requisiti; modalità non omogenee di controllo e verifica dei requisiti; disparità di trattamento</p>	<p>Considerato che l'identità SPID è necessaria per l'accesso ai servizi online messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione, gli operatori potrebbero utilizzare impropriamente competenze per ottenere vantaggi e utilità personali e/o favorire taluni</p>	<p>Gli operatori che svolgono funzioni di Registration Authority (RA), sono qualificati ed opportunamente formati</p> <p>-Procedure e linee guida AgID - 022 Vademecum Conflitto di Interessi</p>
<p><b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato</b></p>	<p>Gestione della prenotazione (prenotazione di prestazioni sanitarie mediante contact center e a sportello-front office per conto delle Aziende sanitarie regionali)</p>	<p>Possibile abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare determinati utenti (per interessi personali di amicizia/parentela o per acquisire un indebito vantaggio se effettuata a favore di un terzo) Gestione agende di prenotazione: possibile abuso nell'orientare la determinazione dell'utente in sede di prenotazione al fine di favorire attività libero</p>	<p>I soggetti potrebbero utilizzare le competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti</p>	<p>- Adozione di procedure automatizzate tali da evitare l'opzione dell'intervento determinante dell'operatore. Il rischio rispetto all'inserimento in cima alla lista di attesa è azzerato alla luce di tale automatismo. Le disponibilità delle prestazioni e le liste di attesa non sono, quindi, suscettibili di forzatura da parte dell'operatore.</p> <p>Resta il profilo della rilevanza disciplinare del "favore" (ad es. fuori dall'orario di servizio mediante collegamento all'applicativo delle prenotazioni) e quello meramente eventuale, anche di natura penale, della collusione "retribuita" per orientare sistematicamente verso un'attività libero professionale o una struttura determinata</p> <p>- 022 Vademecum Conflitto di Interessi</p>



		professionali ovvero strutture private con cui vi sia collusione		
<b>Gestione omaggi, regali, donazioni</b>	Regalie a pubblici ufficiali, anche attraverso soggetti agli stessi legati. Accettazione di omaggi da parte di fornitori, collaboratori, amministratori di Enti	Le regalie possono essere, o possono sembrare, tentativi indebiti di influenzare le decisioni e il comportamento del dipendente. Lato esterno, l'eventuale ricorso all'omaggio per acquisire indebitamente favori o utilità assume rilevanza quale condotta attiva integrante la fattispecie di corruzione	I soggetti potrebbero utilizzare le competenze ed il ruolo per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti o per acquisire un vantaggio personale	-003 Regolamenti Regali o altre utilità - 022 Vademecum Conflitto di Interessi

## 5.2 Codice etico e di comportamento

Il Codice etico e di comportamento di Lepida - si rinvia al [Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 di Lepida S.c.p.A. - Allegato 1: Codice Etico e di Comportamento](#) - esprime i generali doveri etici cui sono tenuti ad uniformarsi tutti i destinatari, costituendo in tal modo strumento di definizione e di sviluppo volto alla disciplina di tutti i comportamenti soggetti a responsabilità individuale.

I componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale all'atto dell'accettazione della carica, i membri dell'O.d.V., i dipendenti e tutti i collaboratori di Lepida, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei e tutti coloro che intrattengono con la Società rapporti di qualsiasi natura (collaboratori, fornitori, ecc.), forniscono alla struttura aziendale competente, all'atto dell'accettazione dell'incarico/sottoscrizione del contratto, una dichiarazione (anche contenuta nello strumento contrattuale o convenzionale) di aver preso visione ed aderire ai principi espressi dal Modello 231, come integrato dal P.T.P.T.C. - Misure integrative al MOG, e dal Codice etico e di comportamento, nel corso nell'esecuzione dell'incarico/contratto.

## 5.3 Conflitto di interessi

Tutti i Destinatari del Modello ex d.lgs. 231/2001 di Lepida sono tenuti - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto della Società - a rispettare rigorosamente le disposizioni aziendali in merito alle situazioni di conflitto di interessi.

In particolare, la Società disciplina dettagliatamente il conflitto di interessi del dipendente nel **Vademecum [022] Conflitto di Interessi**, che rappresenta uno strumento di ausilio per il processo di autovalutazione dello stesso - al fine di intercettare situazioni in grado di influenzare negativamente l'esercizio imparziale e obiettivo delle proprie funzioni - nonché una



guida per la gestione dell'eventuale conflitto di interessi che costituisce il potenziale presupposto di condotte distorsive ed illecite.

Specifica regolamentazione è altresì riservata al conflitto di interessi nell'ambito delle procedure acquisti e del conferimento di incarichi professionali, all'interno delle **Norme di Trasparenza di Gestione Lepida**.

#### 5.4 Inconferibilità ed incompatibilità

L'attuazione delle misure atte ad evitare l'assegnazione di incarichi in presenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità individuate dalla normativa vigente in materia è prevista nel documento recante "Procedura operativa per la vigilanza in materia di inconferibilità ed incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali" di LepidaScpA, versione 1.1 del 27.04.2022.

In particolare, il R.P.C.T., tramite l'Area Affari Legali, Societari, Bandi & Appalti, provvede ad acquisire annualmente le dichiarazioni in merito all'insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità degli amministratori e dei dirigenti, ne cura la pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale e procede alle opportune verifiche circa le dichiarazioni rese, dandone evidenza in apposito verbale tenuto agli atti della Società.

#### 5.5 Attività precedente o successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (revolving doors)

La legge 190/2012 ha inserito il c. 16-ter all'art. 53, del D.lgs. 165/2001, ed introdotto una nuova disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro, il c.d. *pantouflage* o *revolving doors*, volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. L'art. 21 del d.lgs. 39/2013 estende tale disciplina agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

L'obiettivo della norma è evitare che coloro che, avendo esercitato, negli ultimi tre anni, poteri autoritativi o negoziali, sfruttino la posizione ricoperta all'interno della Società/Pubblica Amministrazione, al fine di ottenere un nuovo incarico (subordinato o autonomo) presso una società terza con la quale hanno intrattenuto rapporti di lavoro. Come meglio specificato da ANAC, per poteri autoritativi o negoziali si intendono tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale.

In sostanza, una volta cessato il rapporto di lavoro con la Società/Pubblica Amministrazione, tali soggetti non possono avere alcun tipo di rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi stipulati, derivanti dall'esercizio dei propri poteri.

Nel PNA 2022, ANAC, anche alla luce delle proprie delibere nn. 766 del 5 settembre 2018 e 1090 del 16 dicembre 2020, ha precisato che *"Sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. In tal caso, l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del pantouflage"*.





Fermo quanto sopra relativamente alla fattispecie del passaggio di incarico dall'amministrazione controllante a quello presso l'ente di diritto privato direttamente e totalmente controllato, vista la natura giuridica di Lepida, la disciplina del *pantouflage* è applicabile, da un lato, quale società privata e, dall'altro, quale ente di diritto privato in controllo pubblico.

Si delineano nel seguito le misure adottate dalla Società nell'uno (5.5.1.) e nell'altro caso (5.5.2).

### 5.5.1 Revolving doors per attività precedente

Ai fini dell'accertamento della sussistenza di eventuali cause ostative alla stipula di un contratto di lavoro (autonomo o subordinato), di cui all'art. 53, c. 16-ter del d.lgs. 165/2001, la Società segnala nella sezione Società Trasparente la norma che identifica dette cause e le rende note agli interessati nei rispettivi contratti di lavoro autonomo/subordinato.

Al candidato che presenti domanda di partecipazione a procedure di selezione pubblicate da Lepida ScpA, la Società richiede di sottoscrivere una specifica dichiarazione in cui lo stesso attesta l'insussistenza di cause ostative di cui all'art. 53, c. 16-ter, del d.lgs n. 165/2001.

All'atto della stipula del contratto di lavoro, inoltre, il soggetto deve fornire alla struttura aziendale competente la dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, con la quale dichiara di non aver esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali all'interno dell'Amministrazione di provenienza, di cui Lepida sia stata destinataria.

In caso di sussistenza della causa ostativa all'assunzione, la Società si astiene dallo stipulare il contratto. Nel caso in cui la Società venga a conoscenza della causa solo successivamente, provvede invece a risolvere il relativo contratto ed a darne comunicazione al R.P.C.T.

A tale ultimo fine, e con riferimento ai contratti d'appalto, Lepida ha provveduto ad adeguare la propria modulistica relativa alle procedure di affidamento al rispetto della normativa vigente, inserendo apposita dichiarazione nel template della Richiesta di Offerta, con cui l'operatore economico assume di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter D.lgs. n. 165/2001.

### 5.5.2 Revolving doors per attività successiva

La Società rende noto ad Amministratori/Dirigenti che alla stessa si applicano le cause ostative di cui al combinato disposto dell'art. 21 del d.lgs. 39/2013 e dell'art. 53, c. 16-ter del d.lgs. 165/2001, nei rispettivi contratti di lavoro autonomo/subordinato.

In tale ambito si evidenzia che per *"soggetti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali"* si devono intendere coloro che hanno il potere di rappresentare la Società all'atto dell'adozione di provvedimenti di tale natura o della stipula di contratti/accordi.

In coerenza con la previsione di cui al citato art. 21 del d.lgs. 39/2013, l'ambito applicativo dell'istituto è stato chiarito con apposito intervento di ANAC con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 (in G.U. Serie Generale n. 296/2018), con particolare riferimento al concetto di *"esercizio dei poteri autoritativi e negoziali"* riguardo agli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 1, comma 2, lett.c) del citato d.lgs. 39/2013, quale è, appunto, Lepida. ANAC ha specificato, al punto 9.2 della predetta delibera, che per tali soggetti privati sono



certamente sottoposti al divieto di pantouflage, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 21 del medesimo decreto, gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, mentre *“non sembra invece consentita un'estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato articolo 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal D.lgs. n. 39/2013. Ad analoghe conclusioni si giunge per i dirigenti ordinari”*. A tale ultimo proposito, ANAC ha ricordato che nelle linee guida di cui alla Determinazione n. 1134/2017, con riferimento alle società in controllo, è stata operata una distinzione tra i direttori generali, dotati di poteri decisionali e di gestione, e la dirigenza ordinaria, che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e di gestione. In coerenza, si ritiene dunque che i Dirigenti di Lepida siano esclusi dall'applicazione dell'art.53, c.16 del D. lgs 165/2001 a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe siano stati attribuiti loro specifici poteri autoritativi o negoziali (dovendosi intendere, poteri conferiti statutariamente, a mezzo di procura notarile o di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione). Considerato l'attuale ed ordinario assetto dei poteri gestionali, si esclude che i dipendenti di Lepida possano essere destinatari di misure a presidio del cd. pantouflage per attività successive.

## 5.6. Patti di integrità

L'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. Si precisa che Lepida non ha in uso specificamente patti di integrità, ma nell'ambito della documentazione di gara e nelle Condizioni generali di contratto ha previsto analoghe clausole.

## 5.7 Formazione, Informazione e Comunicazione

### 5.7.1 Formazione e informazione

Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è fondamentale la formazione della cultura della legalità all'interno della Società e nei confronti di tutti i soggetti che con essa operano.

Pertanto, Lepida intende operare allo scopo di garantire la conoscenza, da parte di tutto il personale, del contenuto della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché degli elementi posti a presidio dell'attuazione della stessa.

La Società per mezzo della attività formativa - da porre in essere con cadenza almeno annuale ed ogni qualvolta il R.P.C.T. ne ravvisi la opportunità - intende:

- creare consapevolezza sulla responsabilità/obblighi definiti dalla normativa;
- aumentare l'attenzione sui temi dell'etica e della legalità, quali elementi determinanti per costruire e implementare il sistema di prevenzione della corruzione in essere.

La formazione, con riferimento al personale da inserire nei vari percorsi formativi, le attività di sensibilizzazione e quelle di informazione del personale nei settori di interesse sono gestite sulla base dei fabbisogni individuati dal R.P.C.T., in coordinamento con l'O.d.V. per le correlate tematiche di competenza. L'attività di formazione riguarda tutto il personale e dovrà essere prevista e realizzata sia al personale neo-inserito sia in occasione di modifiche del P.T.P.C.T. e





del Modello ex d.lgs. 231/01 o di ulteriori circostanze di fatto o di diritto che ne determinino la necessità.

Particolare attenzione verrà prestata, infine, al monitoraggio ed alla verifica del livello di attuazione dei processi di formazione e loro efficacia, attraverso test conclusivi o distribuzione di questionari sottoposti all'attenzione dei soggetti destinatari della formazione stessa.

Ai soggetti aventi rapporti contrattuali con Lepida (fornitori, collaboratori etc.) sono fornite da parte delle funzioni aziendali di riferimento, in coordinamento con il R.P.C.T. e l'O.D.V., apposite informative sulle politiche e le procedure in vigore per l'attuazione del P.T.P.C.T. e del Modello ex D.Lgs. 231/01 e sui contenuti del Codice etico e di comportamento, nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni aziendali o alla normativa vigente possono avere sui rapporti contrattuali. Si vedano, a riguardo, l'art. 19 delle Condizioni Generali di Contratto e l'art. 9 delle Condizioni Generali di Fornitura nelle rispettive ultime versioni vigenti. Per quanto riguarda le procedure di acquisto di beni, servizi e lavori di importo superiore ad euro 40.000,00, specifico richiamo alla necessità del rispetto da parte dell'aggiudicatario del Modello 231, come integrato dal P.T.P.C.T., e del Codice etico e di comportamento, è inserito al paragrafo 15 dell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse, ed altresì nel successivo contratto d'appalto.

#### 5.7.2 Strumenti di comunicazione del P.T.P.C.T.

Fatto salvo quanto indicato in materia di formazione, la Società attua comunque altre forme di comunicazione/informazione interna, tra le quali si segnalano:

- la pubblicazione nella intranet aziendale della normativa di riferimento, nonché di tutta la documentazione aziendale in materia;
- fruibilità del P.T.P.C.T. nella versione in vigore, nonché nelle precedenti versioni in conformità alla normativa vigente, e del Modello ex d.lgs. 231/01 nella sezione "Società Trasparente" del sito internet;
- la segnalazione della pubblicazione del P.T.P.C.T. e del Modello ex d.lgs. 231/01;
- la messa a disposizione a tutti i nuovi dipendenti di apposita piattaforma "Welcome kit" recante l'insieme delle informazioni utili per l'ingresso in azienda, tra cui la documentazione della Società in materia di anticorruzione, tutela dei dati personali e prevenzione della responsabilità amministrativa da reato.

### 5.8 Comunicazioni e segnalazioni

Lepida, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o di irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, ha adottato specifiche previsioni volte a disciplinare le modalità di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti o soggetti esterni della Società. La centralità di tale istituto è confermata dal rilievo assunto dal medesimo sia nel corpo del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. n. 231/2001, sia nel presente P.T.P.C.T.

#### 5.8.1 Segnalazioni ad opera di dipendenti - disciplina del *whistleblowing*

##### A) Comunicazione



Dell'implementazione del sistema di segnalazione ad uso dei dipendenti è stata data opportuna comunicazione a tutto il personale, fornendo tutte le indicazioni e le informazioni necessarie.

LepidaScpA, con delibera del CDA D0522\_22 del 18/05/2022, in attuazione di quanto previsto dalla L.n. 190/2012, dal PNA e nella Determinazione ANAC n. 6 del 28.04.2015, dalla L. 30 novembre 2017, n. 179 e da ultimo, dalla Linee Guida ANAC adottate con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 ha approvato un "[Regolamento](#) e una [Procedura](#) di segnalazione di illeciti o di irregolarità'. Disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. *whistleblowing*)", cui è allegato un modulo per la segnalazione di illeciti, in cui sono disciplinate le modalità con cui i soggetti titolari possono effettuare la segnalazione di illeciti e vengono individuate le forme di tutela del segnalante.

In particolare, è previsto che le segnalazioni possono essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

- tramite invio all'indirizzo di posta elettronica [segnalazioneilleciti@lepida.it](mailto:segnalazioneilleciti@lepida.it), appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni; l'indirizzo di posta elettronica è pubblicato sul sito istituzionale e nella intranet di LepidaScpA e la posta inviata a tale indirizzo verrà consegnata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- tramite servizio postale; in tal caso, per avere le garanzie di tutela di riservatezza delineata nel presente atto, occorre che la segnalazione sia inserita in una busta chiusa che all'esterno rechi il seguente indirizzo "Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Via della Liberazione n. 15, 40128 Bologna" e a lato la dicitura "RISERVATA";
- tramite apposito "[Form di segnalazione illeciti](#)" presente su sito web istituzionale (raggiungibile anche mediante browser anonimizzante tipo Tor Browser), che permette di inviare la segnalazione all'indirizzo di posta elettronica [segnalazioneilleciti@lepida.it](mailto:segnalazioneilleciti@lepida.it), in modalità cifrata, allo scopo di tutelare in maniera più sicura l'identità del segnalante, in conformità alla vigente normativa.

Le segnalazioni ricevute vengono protocollate e custodite con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza, anche con riguardo all'identità del segnalante.

Si dà atto che alla data dell'attuale aggiornamento del P.T.P.C.T. non si sono registrate segnalazioni, né tramite i tradizionali canali di comunicazione, né tramite l'apposito sistema informativo - form, disponibile sul sito istituzionale della Società.

Al fine di consentire ai dipendenti di conoscere le modalità con cui effettuare eventuali segnalazioni, la Società ha inoltre:

- predisposto una specifica pagina denominata "[Prevenzione della corruzione](#)" all'interno della sezione Società Trasparente del sito istituzionale;
- predisposto una specifica pagina denominata "[Trasparenza e Anticorruzione](#)" all'interno della Intranet aziendale;
- attribuito evidenza specifica al *whistleblowing* e al form di segnalazione in ogni pagina del proprio sito istituzionale subito al di sopra del footer.

#### B) Tutela dell'identità del whistleblower

L'identità del segnalante verrà protetta dagli organi destinatari della segnalazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, salvo i casi in cui, in seguito a disposizioni di legge



speciale, l'anonimato non possa essere opposto (ad es. in caso di indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.). Inoltre, in caso di procedimento disciplinare che dovesse derivare in seguito ad una segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata a chi irroga la sanzione disciplinare e al destinatario della stessa, nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione stessa e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa del destinatario della sanzione disciplinare.

### C) Divieto di discriminazione

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che segnala al R.P.C.T. condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per misure discriminatorie si intendono le irrogazioni di sanzioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. Il dipendente che ritiene di essere sottoposto a comportamenti discriminatori per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla segnalazione ad ANAC:

- può dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al R.P.C.T., il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare agli organi/strutture competenti la segnalazione di quanto accaduto, per le eventuali azioni di competenza;
- può darne notizia al capo gerarchico del dipendente che ha operato la discriminazione, e/o al proprio capo gerarchico, affinché valutino l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti opportuni;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce, per le azioni di competenza.

### D) Sottrazione al diritto di accesso

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 241/1990, e successive modificazioni, fatta eccezione per i casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto (ad esempio in caso di indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.).

Seppur la legge non lo preveda espressamente, l'Anac ritiene che le segnalazione e la documentazione allegata debbano essere escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, c. 2, del d.lgs. 33/2013.

In generale, dunque, la segnalazione non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, c. 1, lett. a), L. 241/1990.

### E) Giusta causa di rilevazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

E' stata introdotta l'esclusione dalla responsabilità del dipendente nel caso in cui il whistleblower (nei limiti previsti dall'art. 3, l. 179) - sia in ambito pubblico (ex art. 54-bis, d.lgs.



165/2001) che privato (ex art. 6 d.lgs. 231/2001) - sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale professionale, scientifico o industriale (artt. 326, 622, 623 c.p.) ovvero violi l'obbligo di fedeltà (art. 2105 c.c.).

### 5.8.2 Comunicazioni/segnalazioni ad opera di esterni

Il suddetto Regolamento e la relativa Procedura, nonché il modulo da compilare per eventuali segnalazione di illeciti sono pubblicati sul sito di Lepida ScpA, Società trasparente/Altri contenuti/[Prevenzione della corruzione](#).

È stata inoltre attribuita evidenza specifica al *whistleblowing* e al form di segnalazione nel sito istituzionale subito al di sopra del *footer*.

### 5.8.3 Azioni successive

Il R.P.C.T., in tutti i casi in cui ha conoscenza di una violazione del P.T.P.C.T., per effetto di una segnalazione ritenuta fondata, svolge un'attività istruttoria sui contenuti della segnalazione stessa.

## 5.9 Rotazione

Stante la natura giuridica di Lepida e la peculiarità delle attività svolte, anche in via strumentale a favore degli Enti soci, si dà atto che la rotazione ordinaria viene attuata dalla Società principalmente per le posizioni apicali dell'organizzazione, mentre per il personale non direttivo viene attuata in modo non programmatico, ma in funzione di specifiche esigenze affinché non sia di ostacolo ad un'efficiente gestione organizzativa.

Va infatti precisato che rispetto al personale non direttivo, Lepida ha in ogni caso consolidato misure alternative alla rotazione ordinaria degli incarichi, quali:

- l'articolazione delle competenze nell'ottica della c.d. segregazione delle funzioni;
- la trasparenza interna delle attività nelle varie fasi procedurali;
- il regolamento sulle procedure di mobilità e selezione del personale;
- la tracciatura delle procedure di mobilità interna del personale e la conseguente pubblicazione su allocazioni aziendali, nel periodo compreso tra gennaio 2020 e gennaio 2023, le variazioni delle allocazioni aziendali hanno portato a 52 modificazioni del relativo documento;
- programmazione/attuazione di formazione finalizzata a sviluppare conoscenze e competenze in materia di etica e legalità, nonché di presidi e strumenti per la prevenzione ed il contrasto della corruzione.

Va, altresì, precisato come l'organizzazione e l'attribuzione dei poteri di natura gestionale in Lepida sia tale per cui il personale non direttivo, nell'ambito del processo di riferimento, non detiene alcun potere di incidenza diretta sul relativo esito finale, operando con attività di rilevanza endoprocedimentale nel rispetto di precise indicazioni regolamentari in conformità ad un modello di segregazione dei ruoli e dei poteri. Si rinvia, in tal senso, ai Regolamenti aziendali 012 Forniture & Mandati e 015 Gestione Firme, oltre che alle procedure di qualità sui processi a maggior rischio, quali P09 - Gestione del ciclo attivo, P10 - Gestione Ciclo Passivo, P12-Gestione del personale.



Anche nel 2022, è stata attivata, nell'ambito del biennio 2021-2022 ed in coerenza con quanto fatto nel precedente biennio 2019-2020, la rotazione a livello apicale tra Direttori e Coordinatori di Divisione/Aggregato e tra Responsabili di Area.

Si segnala inoltre, per il triennio 2023-2025, l'avvenuta ridefinizione delle Direzioni e la ristrutturazione dell'organizzazione aziendale come da nuovo organigramma che vede, nel nuovo assetto, una diversificata assegnazione per i Direttori rispetto ai ruoli ricoperti in precedenza.

## 5.10 Monitoraggio e reportistica

### 5.10.1 Monitoraggio

In base all'art. 1, c. 10 della L. 190/2012 il R.P.C.T. ha, tra gli altri, il compito di verificare l'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e la sua idoneità a prevenire il rischio di corruzione, anche al fine di proporre al C.d.A. le modifiche che, all'esito dei controlli, si rendesse necessario apportare al Piano stesso. L'attività di verifica consiste, dunque, nell'accertamento del rispetto delle misure preventive previste nel P.T.P.C.T. da parte della struttura aziendale oggetto di analisi.

A tal fine il R.P.C.T., sulla base delle aree maggiormente critiche come individuate nella griglia riportata al paragrafo 5.1 - *Individuazione e gestione dei rischi di corruzione*, effettua un monitoraggio semestrale definendo in termini % un numero campione da sottoporre a verifica. Al fine di garantire un'azione sinergica fra il Modello ex d.lgs. 231/01 e il P.T.P.C.T., le prescrizioni e i piani di azione identificati nel Piano saranno considerati, ove applicabili, come presidi di controllo relativi alla prevenzione delle fattispecie di reato ex d.lgs. 231/2001 e costituiranno nuovi protocolli di controllo.

Nell'espletamento dei propri compiti l'O.d.V. e il R.P.C.T. garantiranno il necessario coordinamento; le attività di controllo saranno condotte in un'ottica di integrazione e di coordinamento anche con le verifiche disposte dall'O.d.V. ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio il R.P.C.T. si può avvalere del supporto dei Referenti per l'anticorruzione, ciascuno per quanto di rispettiva competenza; ove lo ritenga necessario, il R.P.C.T. può avvalersi, informato il relativo Referente per l'anticorruzione, anche della collaborazione degli addetti della struttura aziendale di riferimento per attività tecniche di verifica, oltre che del supporto motivato di consulenti esterni, nell'ambito delle risorse assegnate dalla Società.

In base al monitoraggio espletato per l'anno 2022, possono qui sintetizzarsi i principali e prioritari dati:

- non risultano verificati eventi corruttivi o episodi di maladministration;
- non sono pervenute segnalazioni *whistleblowing*;
- sono state comminate n. 12 (dodici) sanzioni disciplinari, di cui n. 3 (tre) relative a violazioni del Codice Etico e di Comportamento che non configurano fattispecie penali;
- non si sono registrate violazioni del d.lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità/incompatibilità;
- in esito al monitoraggio relativo al rispetto, da parte delle strutture interessate, dei termini procedurali si rilevano possibili profili di miglioramento, allo stato oggetto di analisi;
- è stato riscontrato un buon livello di implementazione della sezione internet "Società Trasparente" e dei relativi obblighi di pubblicazione;



- è stata espletata la formazione annuale in materia di anticorruzione e trasparenza sia a livello specifico che generico;
- non sono pervenute istanze di accesso civico semplice;
- non sono pervenute istanze di accesso civico generalizzato.

### 5.10.2 Reporting

Il R.P.C.T. riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito.

L'obbligo di reportistica è assolto ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012, in base al quale il R.P.C.T. entro il 15 dicembre di ogni anno o nel termine eventualmente prorogato da ANAC, pubblica nella sezione Società Trasparente della Società e trasmette al C.d.A. una relazione recante i risultati dell'attività svolta, con le modalità ed i contenuti specificatamente indicati dall'ANAC, salva diversa periodicità fissata con determinazione ANAC.

Ciascun Referente per l'anticorruzione, con riguardo all'area di competenza, aggiorna il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle misure preventive o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, anche sulla base di specifiche indicazioni e/o di richieste formulate dal Responsabile stesso.

Eventuali criticità che dovessero essere segnalate dai Referenti o rilevate dal R.P.C.T. nell'ambito della propria attività di controllo vengono evidenziate all'interno della relazione semestrale in cui saranno evidenziati gli esiti del monitoraggio di cui al punto 5.10.1. e sono oggetto di tempestiva valutazione al fine di individuare la più opportuna risoluzione.

## 6. La prevenzione della corruzione e i contratti pubblici

Il D.lgs.n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici", dalla data della sua entrata in vigore - 19/04/2016 - ha subito numerosi interventi di modifica determinando un profondo mutamento del quadro normativo di riferimento in materia di contratti pubblici.

In particolare, negli ultimi anni, sono stati adottati il D.L. 76/2020 conv. in Legge n. 120/2020 ed il successivo D.L. 77/2021 conv. in Legge n. 108/2021, con cui il Legislatore ha introdotto previsioni di semplificazione per gli affidamenti di contratti pubblici sotto e sopra soglia e fissato un regime derogatorio con l'intento di favorire gli investimenti pubblici, riducendo le ricadute economiche derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Proprio in considerazione delle disposizioni normative richiamate e della possibilità di procedere con affidamenti in deroga rispetto alle originarie previsioni codicistiche, occorre valutare la necessità di specifiche misure di prevenzione della corruzione nell'ambito della contrattualistica pubblica, in considerazione delle possibili criticità che possono emergere sia nella fase di affidamento, sia nella fase di esecuzione del contratto.

A riguardo, preme evidenziare che Lepida, nel proprio regolamento interno denominato **Norme di Trasparenza di Gestione Lepida**, ha valorizzato - pur nel rispetto della cornice normativa esterna e delle tempistiche procedurali prescritte - parametri più stringenti nell'ottica di un *favor* per il confronto comparativo, anche per affidamenti di importo riconducibile alla



fattispecie dell'affidamento diretto, o ancora, ampliando, ove possibile, il numero degli operatori economici da interpellare.

A ciò si aggiunga il fatto che, in attuazione delle delibere regionali di controllo analogo, Lepida è chiamata a sottoporre alla preventiva e vincolante approvazione di Regione Emilia-Romagna i propri atti di programmazione, tra cui anche la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi e la programmazione triennale dei lavori redatte in conformità al Codice dei contratti pubblici. Tale misura consente di ridurre il rischio di artificioso frazionamento e di possibili abusi dell'affidamento diretto.

Si precisa, inoltre, che Lepida, pur non essendo soggetta al vincolo proprio delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto consolidato ISTAT, fa ricorso, ove disponibili, a strumenti centralizzati di acquisto funzionali agli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica definiti dalle direttive europee e recepiti dal legislatore nazionale (art. 37 d.lgs. 50/2016 e s.m.i.), in particolare, mediante le piattaforme di acquisto regionale (INTERCENT-ER) o nazionale (MEPA) per beni e servizi di natura standardizzata.

In aggiunta alle misure sopra indicate, Lepida ha adottato una serie di procedure nell'ambito del sistema di gestione per la Prevenzione della Corruzione (ISO 37001), fra le quali rileva, per quanto riguarda i Contratti Pubblici, la Procedura sulla due diligence PR-SGPC-01. Detta procedura prevede infatti, quale misura di prevenzione della corruzione per i contratti superiori ad euro 40.000,00, specifiche azioni che devono essere messe in atto dalla Società, al fine di determinare se il (futuro) fornitore agisca senza mettere in atto azioni di prevenzione della corruzione o se sussista un rischio che possa agire in tal modo.

Preme inoltre sottolineare che Lepida, per quanto riguarda la gestione degli appalti pubblici finanziati con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC) ai sensi del citato D.L. 77/2021 convertito in L. n. 108/2021, risulta coinvolta non già in qualità di titolare dell'intervento e soggetto attuatore, ma, stante la sua natura strumentale, in termini di veicolo di realizzazione degli investimenti pubblici e "supporto tecnico-operativo" ai sensi degli artt. 9, comma 2 e 10 del citato DL 77/2021. Il quadro normativo ed organizzativo si sta progressivamente definendo, pertanto, Lepida si riserva di delineare specifiche misure di prevenzione della corruzione in relazione all'affidamento e all'esecuzione dei contratti, affidati ai fornitori terzi, predisponendo apposita integrazione del Piano.

Fermo restando quanto sopra indicato, in considerazione dell'imminente entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, la Società si riserva di aggiornare le proprie misure di prevenzione alla luce delle nuove disposizioni, nell'ottica di semplificare e razionalizzare ulteriormente le proprie procedure, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di contrattualistica pubblica, come già delineati nella L.78/2022 "Delega al Governo in materia di contratti pubblici".





## 7. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2023-2025

Sono riportati, di seguito, gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2023-2025.

2023
<b>Misure standard</b>
Ricognizione e mappatura dei processi
Aggiornamento analisi dei rischi
Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti
Verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconferibilità su dichiarazioni annualmente rese dai soggetti apicali
Conferma della partecipazione alla "Rete per l'integrità e la trasparenza"
Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza
Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure
Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva
Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, <i>whistleblowing</i> (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)
<b>Misure specifiche per l'annualità</b>
Riesame dell'Analisi dei rischi relativa al MOG ed e alle specifiche misure anticorruzione
Implementazione di un sistema facilitato per la pubblicazione degli atti di esecuzione degli appalti di lavori, servizi, forniture da pubblicare sul sito istituzionale ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del D. lgs 10 aprile 2016 n.50
Miglioramento della comprensibilità e della fruibilità dei dati pubblicati ed implementazione di sistemi di visualizzazione (visual data e infografiche)
Revisione e miglioramento della regolamentazione aziendale interna
Riorganizzazione delle sezioni "Archivio" di Società Trasparente, al fine di migliorarne la visualizzazione e la chiarezza
2024
<b>Misure standard</b>
Ricognizione e mappatura dei processi
Aggiornamento analisi dei rischi
Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti





Verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconfiribilità su dichiarazioni annualmente rese dai dai soggetti apicali
Conferma della partecipazione alla "Rete per l'integrità e la trasparenza"
Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza
Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure
Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva
Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, <i>whistleblowing</i> (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)
<b>2025</b>
<b>Misure standard</b>
Ricognizione e mappatura dei processi
Aggiornamento analisi dei rischi
Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti
Verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconfiribilità su dichiarazioni annualmente rese dai dai soggetti apicali
Conferma della partecipazione alla "Rete per l'integrità e la trasparenza"
Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza
Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure
Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva
Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, <i>whistleblowing</i> (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)

## 8. Trasparenza

### 8.1 Premessa

Lepida ScpA provvede a pubblicare i dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nella sezione Società Trasparente del sito [www.lepida.net](http://www.lepida.net). Nel novellato art. 10 del D.lgs. n. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del P.T.P.C.T. sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalla L. 190/2012 e s.m.i., per ogni tipologia di dati, la Società ha definito i documenti specifici oggetto di pubblicazione sul sito dove sono state alimentate tutte le sottosezioni nel cui ambito soggettivo Lepida ricade, come



indicato nell'Allegato 1 - Elenco degli Obblighi di pubblicazione vigenti - alla Delibera n. 1134/2017 di ANAC. I dati sono in costante aggiornamento ed analisi.

L'attività di pubblicazione dei dati sul Sito per finalità di trasparenza, viene effettuata nel rispetto di tutti i principi sul trattamento dei dati personali di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR, quali la liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza. Inoltre, Lepida provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti e non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. A tal fine, il R.P.C.T. con l'Area Affari Legali a supporto, cura l'oscuramento dei dati non pertinenti nei documenti oggetto di pubblicazione.

La presente sezione individua le iniziative di Lepida ScpA volte a garantire un adeguato livello di trasparenza in attuazione della vigente normativa in materia e, pertanto:

- sono individuati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le relative azioni attuative;
- è definita la mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità, con rinvio all'Allegato A della Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 ed all'Allegato 9 al PNA 2022 - Parte Speciale Obblighi Trasparenza Contratti;
- è definita la governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato";
- sono individuate le iniziative di comunicazione della trasparenza;
- sono descritte le modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi.

## 8.2 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti dagli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione trasparenza del P.T.P.C.T., conformemente al co. 8 dell'art. 1 della L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 co. 1 lett. g) del D.lgs. n. 97/2016. A tal fine, si evidenzia che l'organo di indirizzo-politico di Lepida ScpA è il Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che, come previsto dal legislatore, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza individuati nel presente P.T.P.C.T., sono coordinati con gli obiettivi fissati negli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione.

In particolare nel Piano Industriale triennale sono contenuti gli obiettivi strategici della Società e nel Bilancio d'Esercizio (in particolare nella Relazione sulla gestione) sono contenuti i risultati perseguiti in corso d'anno.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli obiettivi sulla base dei quali viene effettuata la valutazione dei Dirigenti, tra cui rientrano anche gli obiettivi in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 14 comma 1 quater del D.lgs 33/2013. Gli obiettivi e le performance raggiunte sono pubblicate sul sito web della società.



## 8.2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in tema di trasparenza sono mirati alla razionalizzazione e alla semplificazione dell'attività amministrativa anche attraverso il processo di dematerializzazione delle procedure amministrative.

Il P.T.P.C.T. insieme alle *"Norme di trasparenza Gestione di Lepida ScpA"*, ai processi interni certificati ISO 9001 (Sistemi di gestione per la qualità), ISO 27001 (Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni), ISO 45001 (Politica della gestione di prevenzione e protezione e della sicurezza sul lavoro), ISO 37001 (Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione) al Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 e al Codice Etico e di Comportamento, rappresentano i principali elementi guida nella definizione della pianificazione strategica, riportata nel Piano Industriale Triennale e nella gestione aziendale.

La pubblicazione sul sito web del Piano industriale e del Bilancio di Esercizio consentono di informare gli *stakeholders* delle attività previsionali (Piano Industriale) e delle performance effettivamente raggiunte a consuntivo (Bilancio di Esercizio).

### 8.2.1.1 Obiettivi in materia di trasparenza e di accesso civico

- **Promozione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)**

L'obiettivo si sostanzia nel favorire l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato, cogliendo lo spirito sotteso all'istituto volto a soddisfare le reali e concrete esigenze di trasparenza dei cittadini e dei soggetti interessati, superando definitivamente l'ottica del mero adempimento normativo, anche attraverso una gestione coordinata delle diverse tipologie di accesso (civico, generalizzato e documentale). A seguito di una analisi delle istanze di accesso civico generalizzato pervenute, LepidaScpA valuterà l'implementazione di ulteriori pubblicazioni da effettuarsi. Al fine di favorire l'esercizio del diritto di accesso generalizzato, Lepida ha adottato il Registro degli accessi nonché il Regolamento per gli accessi, con cui Lepida ha definito criteri e modalità organizzative per l'effettivo esercizio del diritto d'accesso civico e del diritto d'accesso generalizzato;

- **Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Società Trasparente**

Al fine di garantire una maggiore chiarezza e comprensibilità dell'azione di Lepida da parte dei cittadini, la Società procederà ad implementare la fruibilità dei dati, entro il mese di dicembre 2023;

- **Privacy & Trasparenza**

La cornice normativa delineata dal Regolamento (UE) n. 679/2016 - GDPR unitamente al Codice c.d. Privacy armonizzato, per effetto del D.Lgs. 101/2018, alla normativa europea e la disciplina in tema di accesso civico impongono un approfondimento in ordine ai limiti della trasparenza, con la previsione, ove possibile, di casistiche standard che possano costituire ausilio per il R.P.C.T. nei riscontri alle richieste di accesso dei cittadini.



Di seguito sono riportati gli obiettivi in materia di trasparenza e accesso civico per il prossimo triennio:

- rendere disponibili tutte le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto;
- adeguare la documentazione pubblicata alla normativa in materia di protezione dei dati personali, mediante anonimizzazione dei dati personali;
- nell'ambito della formazione in materia di anticorruzione, progettare ed erogare una specifica sessione di formazione sui temi della trasparenza;
- implementare la sezione "Società trasparente" con la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dagli obblighi di pubblicazione, con precisazioni e chiarimenti per rendere maggiormente comprensibili le informazioni relative alla Società, anche sulla base dell'analisi delle informazioni relative agli accessi degli utenti del sito;
- curare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati anche alla luce dell'evoluzione tecnica delle piattaforme software utilizzate;
- migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità con adeguamento agli standard individuati nelle linee guida per la pubblicazione sui siti web ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale;
- valutare l'adozione di una procedura in cui disciplinare misure organizzative e indirizzi operativi per la rimozione dei dati, dei documenti e delle informazioni dalla sezione "Società Trasparente" al termine della durata dell'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 33 del 2013;
- effettuare uno studio di fattibilità sulle soluzioni informatiche da adottare per la rimozione dei dati, documenti e informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e della normativa in materia di Privacy;
- somministrare percorsi formativi in materia di trasparenza tramite il sistema di e-learning federato per la P.A. della Regione Emilia-Romagna (SELF) sulle novità normative introdotte dal D.lgs. 97/2016 ed in particolare sull'istituto dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);
- sviluppare l'attività di comunicazione in materia di trasparenza seguendo tre direttrici principali:
  - a) promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei dati e delle informazioni pubblicate;
  - b) migliorare la comprensibilità e la fruibilità di quanto pubblicato;
  - c) diversificare le occasioni di confronto sulla qualità e le tipologie dei dati pubblicati con gli interlocutori interni ed esterni all'ente.
- promuovere e consolidare strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche nell'ambito del territorio regionale con altri organismi in house e pubbliche amministrazioni.

### **8.3 Stato di attuazione degli obiettivi in materia di trasparenza al 31 dicembre 2022**

Per quanto riguarda la rilevazione circa il livello di raggiungimento degli obiettivi in materia di trasparenza individuati nel Piano triennale di prevenzione della trasparenza ed anticorruzione relativo al triennio 2022-2024, si riportano le azioni intraprese dalla Società volte alla applicazione della normativa in materia di trasparenza.



OBIETTIVO 2022	AZIONE
<p>Valutazione in ordine alla possibilità di procedere all'acquisizione di una <a href="#">Certificazione UNI ISO 37001</a>, Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione</p>	<p>Nel corso del 2022 la Società ha intrapreso il percorso propedeutico all'ottenimento della certificazione UNI ISO 37001, mettendo in campo un'intensa attività di monitoraggio e controlli mirata ad un miglioramento continuo del sistema, una revisione costante ed emissione di procedure, nonché il completamento di un piano di audit interni che ha coinvolto tutte le Divisioni e gli Aggregati, prevedendo interviste che hanno interessato la maggior parte delle Aree aziendali e coperto i principali processi. Il 22 dicembre 2022 si è concluso il lungo percorso di audit previsto dall'Ente di Certificazione per la sorveglianza delle Certificazioni ISO già in possesso di Lepida con l'ottenimento della ISO 37001:2016.</p>
<p>Adeguamento dell'Analisi dei rischi di cui al § 4.5 del MOG alle indicazioni fornite da ANAC nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"</p>	<p>Nel corso del 2022 è stata monitorata ed implementata l'analisi dei rischi alla base del Modello di Organizzazione e Gestione di Lepida ScpA, come definito nell'aggiornamento 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione n. D1122_36 del 18/11/2022. In particolare, nell'analisi dei rischi, sono state considerate le seguenti modifiche normative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. n. 184/2021, che ha disposto l'introduzione dell'art. 25-octies.1;</li> <li>- D.lgs. n. 195/2021 relativamente all'ampliamento dell'ambito di applicazione dei reati presupposto di cui all'art. 25-octies;</li> <li>- L. n. 22/2022, che ha disposto l'introduzione degli artt. 25-septies decies e 25-duodevicies.</li> </ul>
<p>Valutazione adeguamento a L. R. 28 ottobre 2016, n. 18, "c.d. Testo unico per la promozione della legalità" recentemente aggiornata con L.R. 29 novembre 2019, n. 26</p>	<p>Lepida si conforma, nella propria azione, ai principi indicati nella L.R. 18/2016, fermo restando l'adeguamento puntuale alle misure ivi indicate, quali, a titolo esemplificativo, la partecipazione attiva alla Rete per l'integrità e la trasparenza di cui all'art. 15, comma 3 della citata L.R.</p>
<p>Implementazione di misure di vigilanza e controllo dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti</p>	<p>E' stata effettuata apposita analisi istruttoria, anche alla luce delle indicazioni esplicative sull'istituto da parte di ANAC, in esito alla quale, tenuto conto della natura giuridica di Lepida e dell'assetto dei poteri gestionali, si è ritenuto al momento sufficiente l'apparato di presidi già esistente in tema di pantouflage.</p>
<p>Adeguamento della vigente regolamentazione interna alle Linee guida di ANAC in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o</p>	<p>Nel corso del 2022, è stato portato a termine l'aggiornamento della Procedura in materia di segnalazione di illeciti o irregolarità - Disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti (cd.</p>



<p>irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. <i>whistleblowing</i>), di prossima adozione.</p>	<p><i>whistleblowing</i>) ed adottato il relativo Regolamento.</p>
<p>Definizione degli atti di esecuzione degli appalti di lavori, servizi, forniture da pubblicare sul sito istituzionale ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del D. lgs 10 aprile 2016 n.50</p>	<p>Preso visione della "Circolare relativa all'attuazione degli obblighi di pubblicazione aventi ad oggetto gli atti di esecuzione dei contratti ex art. 29 d.lgs 10 aprile 2016, n. 50." Prot. 10/12/2021.0028070.U di Regione Emilia-Romagna, sono stati definiti gli atti da pubblicare sul sito istituzionale.</p>
<p>Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, <i>whistleblowing</i></p>	<p>Nel corso del 2022 è stato erogato un corso di formazione in materia di Trasparenza e Anticorruzione ai Direttori di Divisione, ai Coordinatori di Aggregato e ai Responsabili di Area della Società. È prevista, nel corso del 2023, la realizzazione di un contenuto formativo da rendere fruibile a tutti i dipendenti. Le risorse dell'Area Affari Legali, Societari, Bandi&amp;Appalti, in particolare, hanno fruito di formazione specifica negli ambiti della contrattualistica pubblica, con particolare riferimento alla materia della revisione prezzi e compensazione materie prime e alla legislazione emergenziale, oltre che alla materia delle società a partecipazione pubblica.</p>

Si dà atto, altresì, che nel corso del 2022:

- è stata implementata la sezione "Società trasparente" con la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dagli obblighi di pubblicazione. In particolare nella sotto-sezione Dati Ulteriori sono state aggiornate e pubblicate le FAQ Affari societari (n. 7 versioni adottate); è stata pubblicata la nomina del Responsabile antiriciclaggio ex art. 10, co. 4, D.lgs. 231/2007 (Delibera del CDA di Lepida D1221\_33 del 15.12.2021); è stata aggiornata in data 2/5/2022 e pubblicata sul sito la Procedura per la gestione degli incidenti di sicurezza; è stata aggiornata in data 3/11/2022 e pubblicata sul sito la Politica di gestione del Sistema di Gestione Integrato (SGI).

#### 8.4 Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità

La mappa degli obblighi di pubblicazione e delle relative responsabilità e l'indicazione dell'Area a cui compete l'individuazione/l'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati riprodotta in Allegato A, è la rappresentazione sintetica della sezione trasparenza del P.T.P.C.T. per il triennio 2023-2025. La mappa è basata sull'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017 ed integrata da quanto previsto nell'Allegato 9 dello schema PNA 2022 - "Obblighi trasparenza contratti".

Per ogni singolo obbligo di pubblicazione vengono indicati:

- i riferimenti normativi;





- i contenuti di dettaglio dell'obbligo;
- le eventuali azioni previste (aggiornamento);
- Il responsabile della pubblicazione e della individuazione/elaborazione dei dati, informazioni e documenti;
- termini di realizzazione delle azioni previste;
- la periodicità prevista per gli aggiornamenti.

Si precisa che il responsabile della pubblicazione e della individuazione/elaborazione dei dati, informazioni e documenti è altresì responsabile per eventuali inadempimenti, conformemente all'art. 46 (*Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e di accesso civico*), oltre che nel R.P.C.T., anche dei relativi Direttori di Dipartimento/Divisione/Progetto.

Si precisa altresì che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvale, per l'espletamento delle proprie funzioni, del supporto tecnico dell'Area Affari Legali, Societari, Bandi & Appalti, d'ora in poi "*Struttura di supporto della trasparenza*".

Lepida provvede, inoltre, ad aggiornare tempestivamente la sezione Società Trasparente, in coerenza con le indicazioni in materia, anche di natura contingente, da parte della giurisprudenza e del legislatore. Nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, infine, per contemperare la finalità di trasparenza con il rispetto della disciplina sulla tutela dei dati personali, la Società si conforma, oltre che alla vigente normativa - Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" come modificato dal D.lgs. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE"- alle indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali. Rilevano, in particolare, le indicazioni contenute nelle "*Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*", di cui alla Delibera n. 243 del 15 maggio 2014.

### **8.5 Definizione della governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato". Misure organizzative per garantire il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (civico, generalizzato, documentale)**

Lepida, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto di accesso civico generalizzato, ha adottato il "*Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato*", con il quale ha assunto una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione.

Di seguito, gli aspetti disciplinati:

- Accesso generalizzato e accesso documentale;
- Legittimazione soggettiva;
- Istanza di accesso civico e generalizzato;
- Responsabili del procedimento;





- Soggetti Controinteressati;
- Termini del procedimento;
- Eccezioni assolute all'accesso generalizzato;
- Eccezioni relative all'accesso generalizzato;
- Richiesta di riesame;
- Motivazione del diniego all'accesso;
- Impugnazioni.

Le Linee Guida ANAC in materia prevedono anche che presso ogni Amministrazione sia istituito un registro delle richieste di accesso presentate, per tutte le tipologie di accesso. Per le azioni poste in essere per corrispondere al dettato normativo e agli indirizzi espressi dall'Autorità si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6.2.1 "Obiettivi strategici" della presente Sezione.

Le citate Linee guida raccomandano con operatività a partire dal 23 dicembre 2016, quantomeno di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso al fine di coordinare la coerenza delle risposte sui diversi tipi di accesso.

A tal fine, nel Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato, è previsto che le istanze di accesso civico e generalizzato siano presentate:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, secondo quanto definito nell'Allegato A del presente P.T.P.C.T.;
- all'Area "Affari interni & Segreteria", all'indirizzo pec [segreteria@pec.lepida.it](mailto:segreteria@pec.lepida.it);
- ad altro eventuale ufficio indicato dall'Amministrazione nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di Lepida.

Il R.P.C.T. si coordina con la Struttura di supporto per la trasparenza per la gestione del registro delle richieste di accesso e per monitorare le istanze di accesso civico generalizzato ed eventualmente provvedere a implementare la sotto-sezione "Altri contenuti" della sezione "Società trasparente".

Per facilitare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei cittadini e soggetti interessati nel sito "Società trasparente" nella sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico", sono descritte sinteticamente le tipologie di accesso, con collegamenti a pagine dedicate contenenti la modulistica messa a disposizione.

## 8.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Nel corso del 2023 proseguirà la consultazione interna sul P.T.P.C.T. già avviata negli anni precedenti ed un percorso di ascolto che coinvolgerà i dipendenti della Società, volto alla sensibilizzazione dei temi relativi alla trasparenza e ad implementare idonee misure ai fini della tempestiva pubblicazione dei dati richiesti.

Saranno pertanto organizzate specifiche giornate di formazione o della diffusione di contenuti informativi relativi alle materie di trasparenza ed anticorruzione.



Anche alla luce dell'ottenimento della Certificazione ISO 37001:2016, per garantire l'efficace divulgazione interna ai dipendenti della Società dei principi e dei dispositivi attuativi del D.lgs. n. 33/2013, del Modello 231/2001 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sarà mantenuto l'utilizzo della intranet aziendale, sezione "trasparenza ed anticorruzione", nella quale saranno pubblicate internamente tutte le informazioni relative alla gestione delle tematiche della trasparenza, dell'integrità e degli aspetti di prevenzione della corruzione.

Proseguirà la partecipazione ad ogni incontro organizzato da Regione Emilia-Romagna relativamente ad azioni sulla comunicazione e la valorizzazione dei dati sulla trasparenza.

Nel prossimo triennio 2023 - 2025 le iniziative di comunicazione della trasparenza proseguiranno seguendo tre direttrici principali:

- promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei dati e delle informazioni pubblicate;
- migliorare la comprensibilità e la fruibilità di quanto pubblicato;
- diversificare le occasioni di confronto sulla qualità e le tipologie dei dati pubblicati con gli interlocutori interni ed esterni all'ente.

### **8.7 Modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi**

Il R.P.C.T., nell'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione, in ottemperanza alla normativa vigente, che prevede che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del P.T.P.C.T., in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione come indicato nel PNA. La disposizione sull'unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità è stata attuata già da Lepida SpA con delibera del Consiglio di amministrazione, n. D1216\_51 del 16/12/2016.

Il R.P.C.T. ha il compito di verificare il puntuale adempimento delle responsabilità in materia di pubblicazione, con monitoraggio a cadenza trimestrale.

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate, che saranno oggetto di controlli specifici, per verificare la loro esattezza, accuratezza e aggiornamento.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza riguarderà sia il rispetto della tempistica di pubblicazione fissata dal presente P.T.P.C.T. per le pubblicazioni, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative e al presente programma.

Costituiscono oggetto di monitoraggio anche: le azioni previste dalla presente Sezione a garanzia della efficiente ed efficace osservanza degli obblighi di pubblicazione; le istanze di accesso civico, ai fini della verifica del rispetto dei termini e dell'analisi delle casistiche di richiesta.

All'esito del monitoraggio e dei controlli effettuati, il Responsabile darà conto degli eventuali ritardi e/o scostamenti e delle azioni correttive previste e/o effettuate dandone evidenza anche all'Organismo di Vigilanza.



Al suddetto monitoraggio si affiancano inoltre controlli specifici, effettuati a campione, per valutare completezza, aggiornamento e qualità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicate. Il monitoraggio dei dati pubblicati verrà effettuato in conclusione di ogni annualità da parte dell'Organismo di Vigilanza (ODV) ai sensi di quanto stabilito nella delibera CdA di Lepida D1219\_52 del 12/12/2019 e verrà pubblicato nella sezione "Società trasparente" (entro il 31 gennaio dell'anno successivo o entro termine diverso se disposto dall'ANAC), l'Allegato A aggiornato, con l'indicazione dello stato di attuazione delle azioni correttive previste, specificando eventuali ritardi e/o scostamenti rispetto alle stesse.

## 8.8 Dati ulteriori

Lepida S.c.p.A. garantisce un alto livello di trasparenza e a tal fine pubblica dati, informazioni e documenti non previsti obbligatoriamente dalla legge o regolamento, previa anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

I dati attualmente pubblicati nella Sezione "Società Trasparente" – sotto-sezione "[Dati ulteriori](#)", sono sempre aggiornati e riportano, tra l'altro, la recente nomina ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i., con Delibera del CDA di Lepida D1219\_54 del 12 dicembre 2019, a Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), nonché quella ex art. 10, co. 4, D.lgs. 231/2007 a Responsabile antiriciclaggio del Direttore Generale Ing. Gianluca Mazzini.

La sotto-sezione "[Altri contenuti](#)" sarà inoltre oggetto di implementazione in ragione dei dati di cui alle istanze di accesso civico generalizzato pervenute.

